La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
17 settembre 2021 / n° 37 - Settimanale d'informazione regionale

Addio vini nostrani

I vigneti autoctoni friulani stanno sparendo. Nei nostri campi si piantano solo Pinot grigio e Prosecco. Il caso eccezionale della Ribolla

SPECIALE **ELEZIONI**

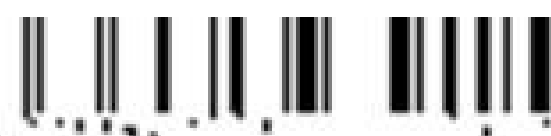
I candidati in corsa per la fascia di sindaco: San Vito al Tagliamento e Grado

9

13

IN BICI CONTRO **IL PARKINSON**

La storia di Simone Masotti e la sua lotta contro la terribile malattia

ALL'INTERNO L' INSERTO
pordenonelegge.it

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Letture in 5 continenti

32

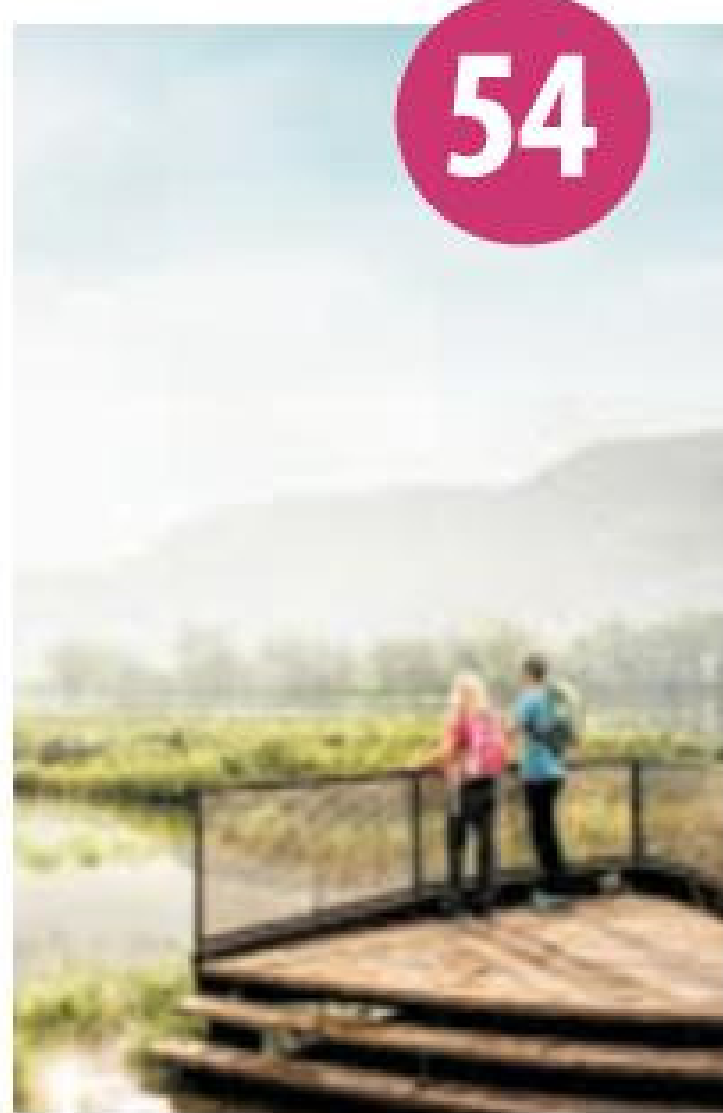
Allegato inserto di 12 pagine
PORDENONELEGGE

53

54

Fondazione de Claricini Dornpacher

Arte, storia e cultura nel cuore del Friuli

Sostenibilità e scelte 'bio' da premio per vini e cereali

Allegato inserto di 8 pagine
"FONDAZIONE DE CLARICINI"

IL CASO

Il diritto a non sparire dal parlamento

Rossano Cattivello

Al parlamento dell'impero austroungarico, la minoranza linguistica friulana aveva diritto a due rappresentanti, che sedettero nell'assemblea di Vienna fino al 1918. Oggi nel parlamento della Repubblica italiana non esiste alcun seggio riconosciuto alla nostra comunità ed è perfino vietato esprimerci nella nostra lingua. Eppure, nel frattempo, sono state scritte nel 1948 la Dichiarazione universale dei diritti umani, nel 1992 la Dichiarazione delle Nazioni Unite diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche e nel 1999 lo Stato italiano, in attuazione della sua Costituzione, ha emanato la legge 482 che introduce le Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Alle prossime elezioni politiche, programmate nel 2023, la riforma elettorale approvata nel 2019 prevede la riduzione di deputati e senatori del Friuli-Venezia Giulia da 20 a 12. Se poi aggiungiamo anche l'accorpamento dei collegi elettorali in regione (uno unico per il Senato e tre per la Camera), il rischio che la nostra comunità linguistica sparisca dai radar dell'organo legislativo nazionale è molto alto.

Uno Stato moderno prevede al parlamento seggi riservati alle proprie minoranze storiche. Lo fanno anche democrazie giovani come quella slovena e croata, nelle cui assemblee nazionali siedono di diritto rappresentanti della comunità italiana. È opportuno, quindi, che anche l'Italia, se vuole essere una repubblica veramente democratica ed europea, si adegui. Prenda a riferimento le minoranze già indicate dalla legge 482 (francese, franco-provenzale, friulana, ladina, occitana e sarda oltre ad austriaca e slovena). Una spinta può arrivare proprio dall'alleanza tra tutte le minoranze, per chiedere assieme l'introduzione dei seggi riservati, agendo in parallelo anche con iniziative di *moral suasion* a livello di Unione Europea. Un'alleanza che nella nostra regione può già essere avviata con la collaborazione per questo comune obiettivo delle comunità friulana e slovena.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

PEFC
Certificato PEFC
IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Stagione 2021/2022

25ª STAGIONE 2021/2022

Ottobre / Novembre / Dicembre

venerdì 8 ottobre - ore 20.45
sabato 9 ottobre - ore 20.45

La bottega del caffè

di **Carlo Goldoni**
con **Michele Placido**
e con (in o. a.) **Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos**
regia **Paolo Valerio**
coproduzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Goldenart Production, Teatro della Toscana - Teatro Nazionale**
anteprima nazionale

mercoledì 20 ottobre - ore 20.45

TarantElla

ideazione, drammaturgia e regia **Milo Scotton**
acrobati **Milo Scotton, Valeria Quatrale, Valentina Padellini, Raffaele Riggio, Alice Di Stefano, Luca Morrocchi, Giorgia Setaro, Laksmi Valnei**
musicisti **Simone Grimaldi, Andrea Maracci, Raffaella Buzzi, Roberto Cannillo**
produzione **Compagnia ArteMakìa**
partnership **Teatro Alfieri Asti, Arci Tavola Tonda Palermo**
debutto nazionale

domenica 31 ottobre - ore 19.30

OSI - Orchestra della Svizzera italiana

Baiba Skride violino

Markus Poschner direttore

Gustav Mahler
Blumine
Erich Wolfgang Korngold
Concerto per violino e orchestra op. 35
Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 op. 64

martedì 23 novembre - ore 20.45
mercoledì 24 novembre - ore 20.45

Arsenico e vecchi merletti

di **Joseph Kesselring**
traduzione di **Masolino D'Amico**
con **Anna Maria Guarnieri** e **Giulia Lazzarini**
e con **Maria Alberta Navello, Leando Amato, Totò Onnis, Luigi Tabita**
e **Tarcisio Branca, Bruno Crucitti, Francesco Guzzo, Daniele Biagini, Lorenzo Venturini**
regia **Geppy Gleijeses**
produzione **Gitiesse Artisti Riuniti**

domenica 5 dicembre - ore 18.00

AKAMUS - Akademie für Alte Musik Berlin

Isabelle Faust violino

Bernhard Forck violino e maestro di concerto

Xenia Löffler oboe

Johann Sebastian Bach
Concerto per due violini e orchestra BWV 1043
Carl Philipp Emanuel Bach
Sinfonia Wq 182 No. 3
Johann Sebastian Bach
Concerto per oboe, violino e orchestra BWV 1060R
Concerto per violino e orchestra BWV 1056R
Trio sonata per orchestra BWV 529
Concerto per violino e orchestra BWV 1052R

martedì 14 dicembre - ore 20.45
mercoledì 15 dicembre - ore 20.45

Pour un oui ou pour un non

di **Nathalie Sarraute**
con **Umberto Orsini** e **Franco Branciaroli**
regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**
produzione **Compagnia Orsini, Teatro de Gli Incamminati**

venerdì 31 dicembre - ore 18.00

Strauss Festival Orchester Wien

Nathalie Peña-Comas soprano

Willy Büchler direttore

Fiabe da Vienna

musiche di **Johann Strauss figlio, Emmerich Kálmán, Franz Lehár** e **Johann Strauss padre**

TRAME RICUCITE

Letture sceniche di tre testi esemplari della drammaturgia friulana

venerdì 5 novembre - ore 20.45

Tra parinçh

di **Luigi (Luis) Merlo**

mercoledì 10 novembre - ore 20.45

In Germanie!

di **Giuseppe Edgardo Lazzarini**

mercoledì 17 novembre - ore 20.45

Presons

di **Alberto Luchini**

con **Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Carlotta Del Bianco, Alessandro Maione, Paolo Mutti, Gianni Nistri, Marta Riservato, Massimo Somaglino**
scelte musicali di **Daniele D'Arrigo**
azioni sceniche a cura di **Paolo Sartori**
ideazione, cura drammaturgica e critica di **Paolo Patui**
una coproduzione **Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Teatri Stabil Furlan**

UN TUFFO NEL FONDALE

laboratori per bambini di piccola scenografia teatrale

a cura di **Margherita Mattotti** ed **Eloisa Gozzi**
sabato 9 ottobre 2021 - ore 16.00
sabato 23 ottobre 2021 - ore 16.00
sabato 13 novembre 2021 - ore 16.00
Iscrizione obbligatoria a partire dal 14 settembre all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it

TEATROVAGANDO

visite guidate teatralizzate

a cura di **Anà-Thema Teatro**
mercoledì 27 ottobre 2021 - ore 17.00
giovedì 25 novembre 2021 - ore 17.00
Iscrizione obbligatoria a partire dal 14 settembre all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it

FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
VIA TRENTO, 4 - 33100 UDINE - I
TEL. CENTRALINO 0432 248411
INFO@TEATROUDINE.IT

BIGLIETTERIA
TEL. 0432 248418
BIGLIETTERIA@TEATROUDINE.IT
vivaticket

La Stagione di Musica e Danza è realizzata con il sostegno di:
FONDAZIONE FRIULI

WWW.TEATROUDINE.IT

Inchiesta

Una possibilità di salvarli c'è: legarli all'enoturismo. Impensabile che un ospite non riparta dalla nostra regione senza una bottiglia

I nostri vini autoctoni

SEMPRE MENO I VIGNETI di Friulano (Tocai), Refosco e Verduzzo. Unica eccezione l'exploit della Ribolla gialla, ma perchè è salita sull'onda degli spumanti

Rossano Cattivello

I vini internazionali più alla moda si sono 'bevuti' i nostri autoctoni. Tocai, Refosco, Verduzzo e, poi, Schioppettino, Tazzelenghe e un'altra decina di vitigni antichi locali dopo aver servito con devozione il popolo friulano per secoli, sono sempre più ai margini. Anzi, con le mode del momento e la dittatura del mercato, rischiano di diventare semplici reperti archeologici.

"Non era difficile pronosticare che il fenomeno Prosecco rischiava di avere un impatto importante sul Vigneto Friuli – commenta l'enologo **Stefano Trinco** -. Ora i dati parlano chiaro. Attualmente oltre il 50% della superficie vitata regionale è suddivisa tra Pinot grigio e Glera (il vitigno da cui si produce il Prosecco, ndr). In poco più di dieci anni i vigneti totali sono aumenti di circa 6.500 ettari, da 19.500 a 26mila, quasi tutti destinati alla coltivazione della Glera. Una crescita esplosiva tanto che da portare, da un paio d'anni, lo stop alle rivendicazioni di Prosecco, seguito ora anche dallo stop al Pinot grigio".

Il boom, quindi, sembra rallentare, ma non si parla affatto di riscoperta dei vitigni locali.

"I viticoltori ora puntano su Pinot nero, in gran parte destinato al Prosecco rosé, mentre chi negli scorsi anni, soprattutto in pianura, ha piantato Ribolla gialla si sta rendendo conto che non è poi così remunerativa come sperava – continua Trinco -. Anche per i vivaisti non è un momento facile visto il futuro indecifrabile. Tutto questo, al netto delle attuali incertezze, ha comunque portato un benessere economico notevole. Sul piano produttivo invece chi ci ha rimesso sono le varietà autoctone. Escludendo la Ribolla gialla, in aumento visto le intrinseche doti di spumantizzazione, infatti sono tutti in stallo o in calo".

Le uve autoctone coltivate sull'intera superficie regionale, come Tocai friulano, Refosco e Verduzzo, sono le tipologie che più hanno subito l'avanzata del fenomeno Glera.

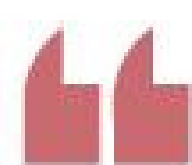
"Soprattutto in pianura dove vengono coltivate solo da quelle aziende che coprono l'intera filiera produttiva e che le producono e commercializzano solo per le proprie necessità – continua l'enologo -. Un po' diverso il discorso in collina, dove gli autoctoni resistono perché prodotti e valorizzati da

Addio vini nostrani

L'inchiesta continua a pagina 6

stanno sparendo

azienda che hanno fatto la storia del Vigneto Friuli. Questi vini possono essere il volano per quello che si sta rivelando una preziosa arma commerciale: quella legata all'enoturismo. Impensabile che un ospite non lasci la nostra regione senza un bottiglia di Friulano, di Vitovska, di Refosco o di Pignolo. In questo modo si possono valorizzare anche le piccole aziende e le loro nicchie fatte da preziosi vini autoctoni. Senza contare che ormai dal punto di vista enologico la qualità è altissima".

"Oggi la produzione friulana è concentrata su vini che producono in tutto il mondo – commenta **Michele Bertolami**, direttore dell'istituto di certificazione Ceviq di Pradamano -. Ricordiamoci, poi, che almeno il 70% delle nostre uve e del nostro vino sfuso certificati vengono venduti ad aziende trentine e venete che poi lo imbottigliano e commercializzano con le proprie etichette".

Siamo troppo concentrati sui vini che fanno tutti. E in gran parte li vendiamo agli imbottigliatori veneti e trentini

"Se a un consumatore proponessero una bottiglia di Corvina, Nebbiolo o Sangiovese la sua reazione sarebbe probabilmente meno convinta rispetto a nomi come Barolo, Montalcino, Barbaresco o Valpolicella, con cui l'interesse salirebbe. Eppure, i primi non sono altro che i vitigni autoctoni da cui si ricavano proprio quei vini famosi in tutto il mondo. Gli autoctoni friulani, quindi, possono essere riscoperti e rappresentare un'opportunità - conclude Bertolami -, però bisogna legarli al turismo del territorio e soprattutto creare un progetto di comunicazione e commerciale della filiera".

SERVE UN PIANO

Ecco chi è il colpevole

Il Pinot grigio o il Prosecco non hanno soffocato i nostri autoctoni. "Il loro calo è stato determinato dalla mancanza di una identità enologica e di un piano commerciale – spiega il direttore della Cantina La Delizia di Casarsa, **Mirko Bellini** – lo dimostra anche il fatto che quando questi due elementi sono stati messi in campo, il successo è arrivato, come con la Ribolla gialla".

Per Bellini il Pinot grigio è un prodotto da esportazione, mentre il Prosecco è il frutto della globalizzazione della viticoltura. Entrambi, però, hanno garantito continuità di reddito a gran parte delle aziende della regione.

Mirko Bellini

"Chiediamoci, poi, perché in trecento anni la Ribolla non è mai stata coltivata in pianura – continua Bellini – e oggi ci troviamo con oltre 1.700 ettari. Incentivi e un progetto commerciale hanno fatto la differenza".

Gli spazi, secondo il dirigente della grande cantina cooperativa, anche per gli autoctoni ci sono, ma oggi sono più difficili da recuperare: "Ci vuole però un progetto di identità enologica e commerciale" conclude.

Inchiesta **Ormai la bontà di un vino** è il requisito minimo richiesto dal mercato, la differenza la fa la sua sostenibilità

Corsa al bollino verde

GARANZIA PER I BEVITORI. Negli ultimi anni sempre più aziende si certificano con lo standard biologico o quello della produzione integrata. Parla il responsabile degli ispettori

Rossano Cattivello

Risuona ancora, superando i confini regionali, l'anatema invocato dal vescovo di Vittorio Veneto, monsignor **Corrado Pizziolo**, contro la monocultura del Prosecco e l'uso eccessivo di pesticidi. Per fortuna, la realtà friulana è ben diversa, come dimostra una vera per propria corsa delle aziende a metodi colturali meno impattanti sull'ambiente e più salubri. Lo assicura **Michele Bertolami**, direttore di Ceviq di Pradamano, ovvero dell'istituto che si occupa della certificazione dei vini e dei prodotti italiani di qualità.

L'anatema andrebbe lanciato anche in Friuli?

"Non serve. La nostra realtà viticola è ben diversa da quella delle colline di Valdobbiadene, Conegliano e Vittorio Veneto, dove c'è una forte promiscuità tra vigneti e tessuto urbano. Da noi gli impianti di Glera (Prosecco) si sono sviluppati soprattutto in pianura e gli stessi regolamenti comunali prevedono una certa distanza dalle case. Ma, soprattutto, c'è una notevole crescita delle aziende che certificano la propria sostenibilità ambientale".

In quale maniera?

"Il nostro istituto si occupa della certificazione di due standard. Il primo è quello biologico e da quando abbiamo iniziato, nel 2015, le aziende aderenti in Friuli-Venezia Giulia sono passate da 70 a 350. Il secondo standard è quello della produzione integrata, che consente sì l'uso di alcuni principi attivi contro le malattie della vite, ma con dosi ridotte e meno frequenti. In questo caso dal 2016 a oggi le aziende che certifichiamo sono passate da 200 a 400. Da ultimo, lo scorso luglio, hanno aderito anche tutte le cantine cooperative, portando in dote i loro soci. Possiamo quindi affermare che attualmente circa il 90% della superficie vitata regionale è garantita da uno dei due standard".

Il controllo degli ispettori Ceviq

i

350
Le aziende vitivinicole certificate biologiche

400
Le aziende vitivinicole certificate a produzione integrata

90%
La superficie vitata in regione con un certificato di sostenibilità

Il direttore di Ceviq Michele Bertolami

Siamo, quindi, garantiti?

"Sì e lo saremo sempre di più. Infatti, il disciplinare della produzione integrata dal prossimo anno aggiungerà altre pratiche ambientali richieste, introducendo requisiti anche sull'impronta carbonica e su quella idrica. I produttori dovranno dimostrare anche di ridurre il consumo di energia e di acqua".

Chi sgarra quali conseguenze ha?

"Se l'irregolarità viene giudicata di entità 'grave', non gli viene rinnovata la certificazione, spesso requisito essenziale richiesto dai suoi clienti, e per tre anni viene escluso dai contributi pubblici".

Cosa spinge i viticoltori a essere sempre più sostenibili?

"Avvertiamo in loro un atteggiamento sempre più responsabile perché sono i primi a subire le conseguenze di un uso eccessivo di fitofarmaci. Inoltre, negli ultimi dieci anni è il mercato a chiederglielo. Ormai, un vino per essere venduto deve essere come minimo buono. La differenza, poi, la fa il valore aggiunto della sostenibilità, sempre più richiesta dal consumatore finale".

Teorizzò la forza creatice della luce e i suoi colleghi invidiosi gli fecero trovare migliaia di finti fossili a sostegno della sua tesi

Opinioni

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

No vax e la curiosa storia del professor Beringer

Il medico tedesco del 1700 fu vittima di una colossale burla, a cui dedicò tutta la sua vita

Manzoni, involontariamente, ha trasformato Carneade, filosofo greco della corrente scettica (certamente minore ma pur sempre in carne e ossa), nel sinonimo di 'illustre sconosciuto'. La caparbia passione per la paleontologia mi suggerisce un esempio altrettanto arrendevole, opportunamente datato nel lontano 1725. Nella Facoltà di Medicina di Wurzburg, lo studioso Adam Beringer frugava febbrilmente e con grande impegno, tra le rocce calcaree di una cava vicina, alla ricerca di fossili. Per lui, collaudato uomo di scienza, era infantile e ingannevole la diffusa convinzione che questi altro non fossero che i resti pietrificati del Diluvio Universale. Erano in realtà (a suo dire naturalmente) il prodotto della forza creatrice della luce, che in particolari e singolari condizioni ambientali era in grado di imprimere forma alle rocce, di modellarle a piacimento.

I curiosi fossili catalogati da Beringer

I suoi colleghi, invidiosi di questa straordinaria intuizione capace di sovvertire più pacate linee interpretative, convinsero diversi allievi a scalpellare una gran quantità di fossili finti, alcuni probabili, ma la maggior parte decisamente alieni e grotteschi. Api ciclopiche, aracnidi con la ragnatela, ranocchie sovrapposte, salamandre smilze e ogni altra corbelleria la luce avesse inteso modellare, nottetempo venivano accortamente celate tra i sedimenti, in attesa che il professor Beringer, l'indomani, le scoprisse. Le scoprisse e, come ci si attende da un luminare, ci scrivesse sopra un bel trattato.

Non tragga in inganno la storia delle finte teste di Modigliani seminate da alcuni bighelloni nei canali di Livorno. A Wurzburg, nel succedersi degli anni, le opere prodotte furono oltre duemila. Inevitabilmente seguite da duemila trattati. Ovvio che con tanta mole artistica il segreto divenne difficile da mantenere e la verità cominciò a trapelare in tutta la sua carica dirompente. Il nostro Beringer tuttavia, anziché arrendersi alla beffa, impiegò tutto il resto della sua vita a cercare di dimostrare l'autenticità dei reperti e la fondatezza delle sue interminabili dissertazioni, arricchendo generosamente musei e aneddotica.

Detto ciò, in attesa che analogo percorso seguano i teoreti del No-Vax, il sottoscritto, come si addice alle indicazioni ricevute, ogni volta che starnutisce porta il fazzoletto al gomito. Non si sa mai.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Nuovo governo talebano raffinatissimo: i ministri sono molto ricercati.

Ivermectina vs Covid. L'esperta: "Pericolosa! È un farmaco per cavalli". No vax: "Funziona! Da quando la prendo non nitrisco più".

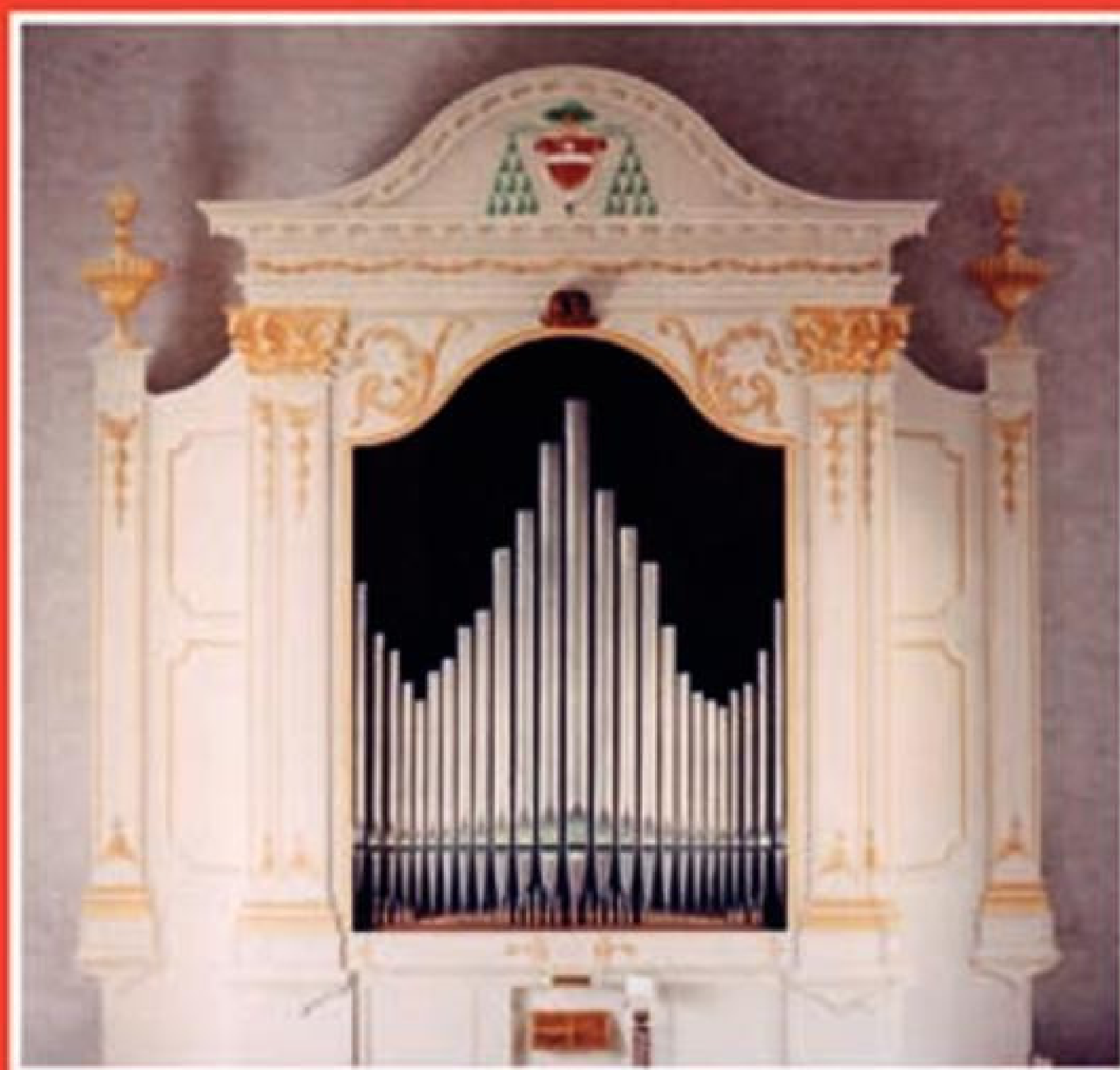
La sindaca Appendino pubblica la ecografia del feto con un appello a vaccinarsi. Il sesso del feto sarà deciso online dagli iscritti 5stelle.

Il ministro Brunetta si è recato in un Hub per vaccinarsi ma è stato respinto. Vaccinatore: "Non possiamo vaccinare i bambini sotto i 12 anni".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*Una settantenne si sentiva già come Paperone
grazie a un biglietto vincente da mezzo milione
ma invece di pagarla, il titolare della ricevitoria
glielo ha sottratto di brutto ed è fuggito via.
Era un "Gratta e vinci" ma dopo una storia siffatta
bisognerebbe di certo ribattezzarlo "Vinci e gratta"
mentre un nuovo proverbio prende piede:
"Se la fortuna è cieca, il tabaccaio ci vede!"*

RASSEGNA ORGANISTICA «GJGJ MORET»

XXVI EDIZIONE

Organo di Gaetano Callido dell'anno 1792, restaurato dalla ditta Zanin di Codroipo

SETTEMBRE 2021 - DUOMO - ORE 20.45

SABATO 4 DAVIDE POZZI, organo

SABATO 11 FRANCESCO DI LERNIA, organo
Concerto dedicato a Gustavo Zanin (+ 19/4/2021)

SABATO 18 MARIAN POLIN, organo

SABATO 25 BANDANTICA *LA PIFARESCHA*
ANDREA MARCHIOL, organo
Concerto dedicato a Liuwe Tamminga (+ 28/4/2021)

Direttore artistico: ANDREA MARCHIOL

L'evento si svolgerà nel rispetto di protocolli e linee guida del D.L. 52/2021 e delle vigenti normative anti-Covid.

Uno dei temi di confronto è il progetto di ampliamento della Kronospan in Ponte Rosso

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. Servizi sociali, digitalizzazione e commercio sono, rispettivamente, i cavalli di battaglia dei tre candidati

Pensare in grande

Rossano Cattivello

Un ortopedico, una ostetrica e un assicuratore. Sono queste le professioni dei tre candidati a sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento. **Susi Centis**, sostenuta da due liste civiche (tra cui la più giovane e rosa, 'San Vito bene comune') e una del Partito Democratico, è assessore uscente dell'amministrazione guidata per dieci anni da **Antonio Di Bisceglie**. "Continuità e novità", così definisce il proprio programma, indicando nel settore dei servizi sociali il proprio cavallo di battaglia. "Porteremo avanti progetti già avviati – spiega Centis – come il raddoppio dei posti nei due asili nido e la creazione di una casa della terza età, destinata non solo a servizi di assistenza, ma anche ad attività culturali e ricreative. Il nodo cruciale è garantire nei fatti la parità di genere, perché le donne oggi sono gravate sia dalla cura dei figli sia dall'assistenza ai genitori anziani".

Tema cruciale della campagna elettorale è l'ampliamento

Il mercato in piazza del Popolo

dello stabilimento nella zona industriale di Ponte Rosso della multinazionale austriaca di pannelli in legno Kronospan.

"Su questo progetto si stanno alimentando inutili paure tra la popolazione – dichiara Centis – l'autorizzazione spetta a una conferenza si servizi composta da decine di enti. Personalmente, credo che il Comune debba sostenere il consorzio industriale per il controllo ambientale di tutta la zona, affinché diventi un'area produttiva sostenibile".

La strada di Centis si è separata nel 2016 da quella di **Alberto Bernava**, sostenuto da tre civiche che vogliono distinguersi dal solito scacchiere politico.

"Siamo pronti ad affrontare due sfide per il futuro di San Vito: la transizione digitale e quella ecologica – spiega Bernava –. Per la prima intendiamo riorganizzare i servizi comunali, sia nell'organizzazione degli uffici sia nel rapporto con i cittadini. Sul fronte ambientale siamo gli unici a dire espressamente no al progetto della Kronospan perché, sulla base dell'analisi di esperti, crediamo che possa creare problemi alla salute pubblica e che sia incompatibile con uno sviluppo sostenibile che tenga conto non solo dell'aspetto industriale del comune, ma anche di quelli residenziale, della mobilità e dell'ambiente".

A rappresentare il centrodestra è **Valerio Delle Fratte**, appoggiato da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia più la lista civica 'Amo San Vito'. "Vorrei declinare nel comune la maggioranza che attualmente governa il Friuli-Venezia Giulia, rispetto alle esigenze proprie di San Vito" spiega.

Piatto forte del suo programma è un nuovo piano comunale del commercio che riguardi tutta San Vito, frazioni comprese.

"Deve interpretare il trend attuale del settore terziario – continua Delle Fratte – quello cioè in grado di legare commercio tradizionale a turismo e anche all'associazionismo e al mondo dello sport. Penso ad esempio a eventi e manifestazioni di carattere internazionale, come anche la sinergia doverosa con i Borghi più belli d'Italia che ci circondano, come Cordovado, Valvasone Arzene e Sesto al Reghena, per restare ai più vicini, con cui colpevolmente non si è mai attuata una reale collaborazione".

Collaborazione confermata anche con la Zona industriale con l'appoggio convinto al piano di Area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea), che deve trovare piena realizzazione.

"Da vent'anni il centrodestra sanvitese chiede l'installazione di una centralina fissa in zona industriale e centro abitato, ricevendo sempre risposte negative dalle amministrazioni che si sono succedute – dichiara Delle Fratte -. Gli ambientalisti dell'ultima ora dunque sono quelli che dovevano fare e non hanno fatto. Nel 2014 tornai a sollevare la questione, nella totale indifferenza delle forze politiche di maggioranza, in occasione della richiesta di ampliamento della Kronospan. Alla luce dei dati attualmente disponibili, ritengo che un monitoraggio costante delle emissioni inquinanti di tutto il territorio sarebbe doveroso prima di autorizzare investimenti con un certo impatto".

CANDIDATI

ALBERTO BERNAVA

Alberto Bernava, classe 1983 di professione assicuratore, siede da dieci anni in consiglio comunale alla guida dei Cittadini per San Vito, che nel 2016 sono usciti dalla maggioranza a sostegno dell'amministrazione Di Bisceglie. Con una storia familiare di sinistra, Bernava è sostenuto da un raggruppamento di tre liste civiche.

SUSI CENTIS

Susi Centis, assessore uscente, ha 59 anni ed è stata per 36 anni ostetrica nella sala parto dell'ospedale di San Vito. Da due anni si è trasferita al consultorio familiare, dove gli orari di lavoro sono più compatibili con l'impegno amministrativo e ha già annunciato che in caso di elezione sarà sindaco full time.

VALERIO DELLE FRATTE

Originario di Roma, nato nel 1973, Valerio Delle Fratte è medico ortopedico. Dopo aver indossato per molti anni le stellette, nel corpo sanitario dell'Esercito, partecipando anche a missioni all'estero, è passato alla sanità civile, ricoprendo incarichi in diverse aziende pubbliche friulane e venete.

Gli obiettivi sono migliorare la viabilità sulle due ruote e aumentare la qualità di terme e servizi alberghieri

Serve più oro all'Isola

GRADO. Turismo di qualità tutto l'anno e maggiore attenzione ai servizi per i residenti. Sono questi i punti comuni ai tre candidati a sindaco, isolani Doc e non

Maria Ludovica Schinko

Grado

A Grado il terreno è più che mai pronto per ospitare lo scontro tra 'foresti' e 'isolani'. Tutti e tre i candidati puntano a un turismo di qualità e al miglioramento delle ciclovie, per agevolare vacanzieri e residenti.

Si ripresenta, sostenuto dalle liste civiche 'Liber@', 'Open Grado' e Partito Democratico, l'attuale sindaco **Dario Raugna** che pensa di poter fare ancora molto per l'Isola d'oro. La sua idea è quella di portare a termine i progetti in corso, ma anche alcuni nuovi.

"Sul fronte dei lavori pubblici e urbanistica – spiega Raugna – vogliamo realizzare il parcheggio multipiano di ex piscina terme e il tratto di ciclabile dal ponte Matteotti alla rotonda d'ingresso alla città, che costituirà il completamento della ciclovia Alpe Adria Grado–Salisburgo".

Si candida con la lista civica 'Amo Grado' **Maurizio Delbello** che ha deciso all'unanimità di presentarsi all'elettorato isolano con il ticket con **Elisabetta Medeot**.

"La scelta di comunicare – spiega Delbello – la parità di genere, inserendo, in caso di vittoria, la candidata vicesindaca **Medeot**, pone la basi della collaborazione governativa uomo-donna. Crediamo moltissimo nel progetto messo in atto dalla nostra lista civica, diversa dal duopolio dei blocchi partitici di destra e sinistra. Il nostro programma è alzare il livello qualitativo da tempo assente dai programmi delle ultime amministrazioni".

Senza timore alcuno, **Claudio Kovatsch** si definisce un 'foresto', un udinese che da bambino andava in vacanza a Lignano, ma che si è innamorato di Grado, quando l'ha conosciuta come Commissario regionale del Comune, dopo lo scioglimento della giunta nel 2015.

"Anche se ho perso le precedenti elezioni – spiega Kovatsch –, mai avrei immaginato di ricevere tanto affetto dai cittadini di Grado, pur essendo foresto. Forte di questo amore mi ricandido con il progetto di rendere l'Isola del Sole attrattiva dodici mesi all'anno, rafforzando il polo termale e migliorando il livello degli alberghi".

Altri progetti sono migliorare la pista ciclabile e i collegamenti verso Monfalcone, ma anche "trasformare - conclude Kovatsch - la vecchia stazione di Aquileia, dismessa da anni, in un Infopoint e officina per le biciclette. Un altro sogno sarebbe quello di destinare Villa Ostende alle associazioni che operano sul territorio".

CANDIDATI

DARIO RAUGNA

Il sindaco di Grado si ripresenta alle elezioni comunali, sostenuto dalle liste civiche Liber@, Open Grado e Partito Democratico. Classe 1970, Raugna è stato anche capogruppo consiliare della lista civica Liber@ Grado dal 2011 al 2015 e il suo obiettivo è portare a termine i progetti in corso e metterne in cantiere di nuovi.

MAURIZIO DELBELLO

Ha un'esperienza pluriennale come consigliere comunale, consigliere provinciale, assessore comunale al Turismo e membro della Camera di Commercio di Gorizia. Forte, quindi, della lunga esperienza per difendere le esigenze di Grado e dei suoi residenti, si candida con la lista civica 'Amo Grado'.

CLAUDIO KOVATSCH

Ha alle spalle una lunga carriera professionale che lo vede, nel 1984, vicesindaco di Pasian di Prato, poi capo ragioniere della Regione e quindi commissario del Comune di Grado. Già candidato nelle precedenti elezioni amministrative, quando aveva ottenuto un terzo dei consensi. Ora ci riprova sostenuto da una coalizione di centrodestra.

Anche la Toscana è nelle prossime mete del super ciclista che parteciperà all'Eroica a inizio ottobre

In bicicletta contro il Parkinson

Simone Msotti sempre in sella

UDINE. Per l'architetto Simone Masotti combattere la malattia si è trasformata in una lunga corsa. Le due ruote sono una medicina per il fisico e per lo spirito e sono ormai in molti a seguire il suo esempio

Maria Ludovica Schinko

Hanno nomi altisonanti: Leggendaria ed Eroica. I protagonisti, però, non sono cavalieri senza macchia e senza paura, ma ciclisti, amatori e professionisti, che non cavalcano destrieri, ma due ruote moderne di tutti i tipi, nel primo caso, o bici storiche, anche di grande valore, nel secondo.

Leggendaria ed Eroica sono le manifestazioni alle quali partecipa **Simone Masotti**, architetto friulano quarantenne affetto dal morbo di Parkinson. Masotti dovrebbe essere considerato un eroe, ma non perché non si è mai arreso alla malattia. L'architetto è un eroe perché sono in molti a seguire le sue impese e a prenderlo come esempio. Masotti, infatti, ha trovato nella biciletta una valvola di sfogo, una passione e, soprattutto, una cura. Racconta che pedalare lo porta a diminuire la terapia farmacologica che assume ogni giorno. Inoltre, durante i viaggi in bici che ha affrontato, lunghi anche svariati chilometri, è successo che non gli servisse nemmeno azionare lo stimolatore, l'apparecchio sottocutaneo inserito nel torace, che pilota due elettrodi intracranici.

"Fare movimento – spiega l'architetto – è una vera terapia. Lo sostiene anche il mio amico medico e compagno di avventura in bicicletta, **Sergio Borroni**. Io sono contento che il racconto dei miei viaggi e dei benefici che ricavo dall'andare sulle due ruote sia arrivato come un tam-tam a tanti malati increduli. Molti hanno seguito il mio esempio e ora sono ciclisti assidui e contenti".

Masotti sta già oliando il cambio della sua bicicletta, perché domenica 19 settembre lo aspetta la 14° edizione della 'Leggendaria', tra i borghi, fiumi e castelli, organizzata dalla Ciclistica Bujese con partenza e arrivo a Buja.

Il 2 e 3 ottobre, invece, sarà impegnato nella Eroica.

"Questa manifestazione cicloturistica – spiega Masotti – è nata da un'idea di **Giancarlo Brocci**, giornalista e scrittore. Si svolge dal 1997 in provincia di Siena. Ha la particolarità di rievocare il ciclismo di un tempo, con percorsi che si svolgono in buona parte su strade bianche affrontate con biciclette e abbigliamento d'epoca".

Il gruppo di ciclisti

Un'esperienza incredibile che Masotti di certo non vuole perdere.

L'architetto, però, partecipa anche alle iniziative organizzate dall'associazione Bike Pozzo di Pradamano, che sostiene il movimento fisico attraverso la bicicletta, facendo conoscere il Friuli-Venezia Giulia con itinerari e percorsi affascinanti e per tutti.

PREMARIACCO

La siccità uccide centinaia di pesci

Moria di pesci nel fiume Natisone a Premariacco. Da circa due settimane, in particolare la zona sottostante al Ponte Romano, si presenta con centinaia di pesci morti a causa del ritiro dell'acqua. Un'immagine mai vista dal sindaco **Michele De Sabata** che ha dichiarato: "nel paese in tanti, soprattutto gli anziani, non hanno mai visto una secca così importante del fiume e la conseguente moria di pesci". A Premariacco il livello del corso d'acqua del fiume sembra essere al minimo, non si tratta dunque di fenomeni di inquinamento quanto piuttosto di un effetto della siccità che ha interrotto i corridoi d'acqua necessari ai pesci per seguire il flusso, costringendoli in piccole pozze le cui dimensioni si sono via via ridotte. (*a.s.*)

La raccolta dei pesci morti

TOLMEZZO

Condanne e assoluzioni per il crack CoopCa

Sei condanne e dieci assoluzioni, ma nessun risarcimento ai soci. Finisce così il processo di primo grado per il crack Coopca di Tolmezzo, celebrato al Tribunale di Udine. L'ex presidente del Cda **Giacomo Cortiula**, l'ex direttore generale **Mauro Veritti** e l'ex presidente del Cda di Immobilcoopca **Ermanno Collinassi** sono stati condannati a 3 anni di reclusione ciascuno. La pena per l'ex presidente del collegio sindacale **Giancarlo Veritti** e per gli ex sindaci **Fosca Petris** e **Daniele Delli Zotti** è di 2 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno. Per loro il sostituto procuratore **Elisa Calligaris** aveva chiesto condanne dai 4 anni e 3 mesi ai 4 anni e 9 mesi di reclusione. Inoltre, i sei sono stati condannati al risarcimento dei danni, da stabilire in sede civile, e delle spese legali nei confronti di Coopca. Sono state invece rigettate tutte le altre domande risarcitorie, comprese quelle dei soci e di Bankitalia.

L'ex magazzino CoopCa di Amaro

Le condanne riguardano il reato di bancarotta fraudolenta legata al passaggio senza un corrispettivo tornaconto del patrimonio immobiliare della cooperativa a Immobilcoopca, la società di capitali interamente partecipata dalla cooperativa. L'operazione aveva lo scopo di consentire una falsa rappresentazione contabile della situazione economica e finanziaria di Coopca, gonfiandone i bilanci e nascondendo all'esterno e ai soci prestatori le perdite economiche e la situazione economica ampiamente deficitaria. Gli stessi sei imputati sono stati assolti con la formula 'perché il fatto sussiste' dalle accuse di false comunicazioni sociali e illegale ripartizione di utili e riserve e di bancarotta semplice. Da quest'ultima accusa e con la medesima formula sono stati assolti gli altri dieci imputati. (*h.l.*)

Il giovane friulano che sfida il Mal d'esca

Una ricerca dell'Università di Udine convalida l'efficacia dei prodotti sviluppati da Gabriele Vanin, il giovane imprenditore votato alla tutela della viticoltura

"Il Mal dell'Esca costa centinaia di migliaia di euro ogni anno ai viticoltori di tutto il mondo" spiega **Gabriele Vanin**: classe 1992, laureato in Viticoltura ed Enologia, nel 2018 ha fondato **Finest Grape Tech** il progetto per la prevenzione del Mal dell'Esca. Questa complessa fitopatia è causata da un gruppo di funghi che ledono il passaggio dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alla parte aerea della pianta danneggiandola con un lento deperimento o, addirittura, con la morte improvvisa. Non esistono prodotti in grado di curare questa malattia. Si può ricorre solo alla prevenzione. Nel 2019, con la collaborazione di Industrie Chimiche Loria, Vanin ha sviluppato una soluzione antifungina per la disinfezione delle forbici e delle ferite da potatura, utile ad ostacolare l'ingresso del patogeno e la sua trasmissione da una pianta all'altra. Oggi, l'efficacia del prodotto è stata validata dal test in vitro seguito dalla professoressa Lucilla Iacumin dell'Università di Udine. "Questo è

solo il primo passo del lungo lavoro che deve essere fatto per studiare la patologia" continua Vanin, che racconta i suoi progetti per il futuro: "Insieme a Cristian Patat, enologo della cantina Ronco del Gnemiz, stiamo creando un protocollo d'intervento da utilizzare sui

giovani impianti di vigneto che verrà testato con prove in campo nei prossimi 5 anni. I risultati promettono bene e ci fanno sperare in un progressivo ampliamento del progetto che intendo sviluppare coinvolgendo produttori e realtà scientifiche in tutta Italia."

CIVIDALE

Finali nazionali di freccette

Oltre un centinaio di squadre di freccette elettroniche partecipano alle finali nazionali Ssd Open Dart, maschili e femminili, che si terranno a Cividale nel fine settimana dal 17 al 19 settembre. "Quest'anno, causa pandemia, spiega l'assessore allo sport di Cividale **Giuseppe Ruolo** - l'ondata di atleti è stata ridotta e la sede di gioco, inizialmente fissata ad Arezzo, è stata trasferita in Friuli per motivi logistici. Siamo felici di poter ospitare di nuovo questo evento dopo alcuni anni. Ringrazio, a tal proposito, sia la Federazione sia Vallimpiadi per aver scelto la nostra città e per aver organizzato il tutto; sono convinto, infatti, che ci sarà per la città anche un importante ritorno economico da questo evento in quanto gli oltre 1.000 atleti proverranno da 11 regioni con ospiti a seguito".

I campioni di una precedente edizione

I giocatori si sfideranno nel Palazzetto dello Sport di via Perusini, allestito per l'occasione e che farà da cornice a questa importante manifestazione, mente 'Ripartiamo in piazza', coi gonfiabili, mercatini e associazioni sportive, inizialmente prevista sempre per domenica 19 settembre, causa previsioni meteo avverse, è stata posticipata al 10 ottobre.

REANA DEL ROJALE

Otto nuove sculture

Uno degli artisti all'opera

Sono otto le nuove sculture al Parco di Vergnacco realizzate durante il 24° Simposio internazionale di scultura. Gli artisti coinvolti in questa edizione sono provenienti, oltre che dal nostro Paese, da Serbia, Irlanda, Messico, Argentina e Venezuela. Le creazioni, che resteranno esposte fino alla prossima primavera.

TAVAGNACCO

Ubriaco guida il tir

Denunciato, in stato di libertà, per guida in stato di ebbrezza, un cinquantenne di Udine, autotrasportatore che, dopo essere stato fermato dai carabinieri della stazione di Feletto Umberto per un controllo, è stato trovato alla guida di un autocarro con un tasso alcolemico di 1,63 grammi litro (ovvero più del triplo del limite consentito). (*p.t.*)

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Estorsione agli ambulanti delle fiere

La Guardia di Finanza, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, ha sgominato una rete malavitosa composta da numerosi soggetti che taglieggiava le attività economiche delle località balneari. Gli arrestati devono rispondere, a vario titolo, di diversi episodi di estorsione aggravata dal metodo mafioso, per avere costretto – con reiterate condotte intimidatorie – numerosi commercianti ambulanti friulani e veneti a non esercitare la propria attività imprenditoriale e al fine di impedire il regolare svolgimento, a Bibione, della nota manifestazione fieristica estiva denominata "I Giovedì del Lido del Sole". Lo scopo era quello di riuscire a ottenere un diretto controllo delle attività economiche e condizionare così il libero mercato e lo sviluppo economico e sociale della località turistica. Particolarmente significativi alcuni episodi in cui sono state organizzate spedizioni punitive con armi nei confronti di chi non sottostava alla egemonia imposta dal capo del gruppo criminale anche in altre manifestazioni fieristiche dei litorali friulano e veneto.

La fiera "I Giovedì del Lido del Sole" a Bibione

MONFALCONE

Polo della nautica in mostra alla Barcolana

Il sindaco Anna Cisint

Monfalcone si sta consolidando sempre di più come polo della nautica a livello internazionale ed è con questa immagine che sarà presenta, con un proprio stand, alla Barcolana di Trieste a inizio ottobre.
"Investimenti come quelli della Montecarlo Yacht e della Red Bull a Marina Hannibal, danno un grande valore alla città, sia dal punto di vista di riconoscimento, in quanto Monfalcone è tra i centri più importanti in Europa per la vela e gli sport del vento, come il kitesurf e il windsurf, ma soprattutto danno un grande valore al mercato del lavoro – commenta il sindaco **Anna Cisint** -. Monfalcone conta più di 1.500 addetti che lavorano nel mondo della nautica, più di 5.000 posti barca e una scuola di maestri d'ascia che fa invidia a tanti".

Oggi che un certo giornalismo usa fake news e umorismo, abbiamo smussato gli angoli, anche se sappiamo di non poter piacere a tutti

'Il Frico', il sapore giusto per la satira

IL PREMIO 'FORTE DEI MARMI' ha scelto l'inserto comico de 'il Friuli' come miglior esempio di satira su carta dell'anno: sabato 18 la premiazione - con gli altri big nazionali e internazionali - agli eredi de 'il Male'

Andrea Ioime

Uno dei premi più importanti in Italia, che da 49 anni celebra l'umorismo, la comicità e il sarcasmo più graffianti, arriva in Friuli. Merito dell'irriverente banda di **Mataran**, che da febbraio ha creato un inserto di satira, **il Frico**, all'interno del nostro settimanale, in edicola l'ultimo venerdì di ogni mese. *Il Frico* è piaciuto così tanto agli 'esperti' dello storico *Premio di Satira Politica Forte dei Marmi* da aggiudicarsi lo speciale *Premio per la satira su carta*, portando un gruppo di creativi della regione al fianco di nomi come Fran Lebowitz, Valerio Lundini, Fumettibrutti, Walter Siti e persino Pio e Amedeo!

"MERCE SEMPRE PIU' RARA"

Sabato 18, nella cerimonia conclusiva in un locale altrettanto storico come la Capannina, riceveranno la statuetta realizzata dal corregionale **Altan**, uno dei padri della satira in Italia. La motivazione ufficiale del riconoscimento - che cita esplicitamente il nostro settimanale – non lascia dubbi: "La satira sulla carta stampata è merce sempre più rara, ma quelli di *Mataran* resistono. Un collettivo di disegnatori e autori, orchestrati da **David Benvenuto** e **Marco Tonus**, che dal 2015 raccontano il lato grottesco dell'operoso Nordest attraverso un giornalismo-parodia in cui ogni dettaglio, dalle illustrazioni alle (finte) pagine pubblicitarie, rivela una qualità e una cura che ricordano l'epoca d'oro de *il Male*".

In alto, il collettivo artistico dei Mataran e a destra una parte della loro produzione

Riconosciute qualità e cura del raccontare il lato grottesco del Nordest con una parodia giornalistica

UN CASO UNICO IN TUTTA ITALIA

"Ci sentiamo per davvero eredi de *il Male* e siamo fieri e stupiti sia del riconoscimento che del confronto – ammette Marco Tonus, che ha ricevuto anche un premio speciale per *Il Pangolino*, la sua parodia di *Topolino* ai tempi del primo lockdown – Al Premio Forte dei Marmi sono passati tutti i nomi che contano e ora quindi è il nostro turno! Il connubio *Il Friuli-Il Frico* è un caso unico in tutta Italia ed è pure molto invidiato. Gli appassionati di fuori regione ci scrivono dicendo che gli piacerebbe trovare una cosa simile nella loro città; anche se magari non capiscono tutti i riferimenti locali, apprezzano la qualità e il coraggio di chi ha voluto e sostenuto un progetto così".

LA CONCORRENZA DELLA RETE

Una soddisfazione ancora maggiore se si pensa alla 'concorrenza' della rete, e non solo, nel far ridere con le armi della satira.

LA MOSTRA Stampe uniche dal fascino vintage

Seconda mostra per lo spazio creativo **Arcipèlago** di Udine, all'interno dello studio grafico **Designwork** in via Gaeta 88, che da sabato 18 al 16 ottobre invita il collettivo grafico **Cabaret Typographie** a presentare alcune delle creazioni più recenti. Un'avventura attraverso il *graphic design*, il colore e l'affascinante tecnica della stampa *letterpress*, o stampa tipografia. Forma normale di stampa dall'invenzione di Gutenberg, condannata all'obsolescenza verso la metà degli anni '80, oggi è alle prese con una vera e propria rinascita perché, in un'era di infinite e identiche riproduzioni, offre il fascino di una stampa unica. Tredici manifesti di Cabaret Typographie saranno esposti insieme ad alcuni cofanetti e oggetti progettati per **Bonvini1909**, cartoleria e tipografia storica milanese, nel cui Atelier hanno residenza. Il lavoro di Cabaret Typographie si sviluppa attraverso un uso innovativo e sperimentale della grafica e un intenso impiego di caratteri tipografici come elementi puramente grafici, rendendo omaggio ad alcuni dei più grandi designer, grafici, architetti e artisti del 20° secolo tra ricerca, sperimentazione e una punta di follia.

Un esempio di 'letterpress'

COPETTI ANTIQUARI celebra Mirko Basaldella al MiArt, la Fiera d'arte moderna e contemporanea, a Milano da venerdì 17, con opere conosciute e alcuni inediti

"Un tempo le riviste stampate erano molte di più e tra i premiati c'erano anche nomi internazionali, oltre ai titoli più famosi in Italia. Oggi – prosegue Tonus, coordinatore del gruppo di *Mataran* con Benvenuto – c'è tanta concorrenza nell'intrattenimento online e la nostra sfida è più dura perché, se le *fake news* sono il pane quotidiano di certa informazione tout court, devi giocare diversamente. Se il giornalismo ha fatto proprie e le armi della satira, la nostra partita è più difficile per far continuare ad esistere l'umorismo: abbiamo smussato gli angoli e lavoriamo in maniera chirurgica, anche se continuiamo a sparare col fucile per prendere le zanzare. La regola è sempre la stessa: non si può piacere a tutti. Però abbiamo un grande seguito e i fatti ci hanno dato ragione, anche nei progetti collaterali, come la rassegna di *stand-up* e le presentazioni. Ora vediamo chi sarà il prossimo ad arrabbiarsi: ci sono le elezioni amministrative, per cui la prossima settimana...".

L'ARTISTA 'Chiaro attivo' a fianco di Basaglia

Opera di Gian Carlo Venuto

Dodici opere, monocrome e di grande formato, compongono la preziosa mostra *Chiaro attivo 1973-1979*, fino al 17 ottobre a Gorizia in Palazzo Attems Petzenstein, che testimonia l'esperienza di **Gian Carlo Venuto** nei laboratori artistici a fianco di **Franco Basaglia**. I fatti avvenivano nel 1975, tra Trieste e il Bellunese, ma conobbero una preparazione all'interno dell'Accademia di Venezia ed ebbero conseguenze che condurranno Venuto a rivedere la sua stessa posizione artistica, improntandola all'impegno civile prima che all'espressione del sé. A Palazzo Attems le tele raccontano questo percorso: sono tele rimaste nell'archivio per riemergere a cavallo tra 2019 e 2020 allo studio Tommaseo di Trieste. Il titolo spiega la tensione verso il monocromo (chiaro), che diviene 'attivo' sia nel processo chimico innescato dal carbonato di calcio usato, sia nel percorso umano e sociale mosso dall'esperienza dell'artista con Basaglia.

LA RASSEGNA

La scienza disegnata per ragazzi protagonista a 'Sentieri illustrati'

Torna con la 14ª edizione *Sentieri Illustrati*, l'annuale evento espositivo promosso dal **Centro Iniziative Culturali Pordenone** in omaggio all'illustrazione per l'infanzia, la forma d'arte che accompagna l'uomo dai suoi primi sguardi verso la vita. Negli spazi della Galleria Sagittaria si inaugura venerdì 17, nell'Auditorium Lino Zanussi, *Da Dante a Einstein e ritorno*, visitabile fino al 28 novembre, concepita come una dedica a *Lampi di genio*, la popolare collana di biografie di grandi scienziati ideata, scritta e disegnata da **Luca Novelli**, nel ventennale dalla nascita dell'iniziativa. Scrittore e disegnatore, ecologo per formazione, giornalista e viaggiatore, Novelli dal 1977 unisce il disegno col suo retroterra scientifico. Con il successo internazionale de *Il mio primo libro sui computer* (uscito nel 1983), scrivere e disegnare libri di scienze per ragazzi è diventata la sua maggiore attività. Prima della vernice della mostra converserà con i curatori della mostra, **Angelo Bertani** e **Silvia Pignat**.

Il manifesto della 14a edizione e l'autore Luca Novelli

Pubblicata da Editoriale Scienza, la collana *Lampi di genio* è nata nel 2001 con *Einstein e le macchine del tempo* e *Darwin e la vera storia dei dinosauri*. Si tratta della più longeva e ricca collana di divulgazione per ragazzi edita in Italia. Quest'anno, con *Dante e le infernali scienze*, ha raggiunto il 22° titolo, vanta traduzioni in più di 24 lingue, compreso l'arabo e il giapponese, due serie Tv, più di 300 mila copie vendute in Italia e più di un milione nel mondo. In mostra il pubblico troverà libri, disegni e video tratti dai 22 titoli di *Lampi di Genio*, da Einstein ad Alessandro Volta, da Galileo a Nikola Tesla, da Konrad Lorenz a Stephen Hawking, fino al festeggiato di quest'anno, Dante Alighieri. Nell'atrio del centro culturale Casa dello Studente Antonio Zanussi si troveranno alcune opere precedenti, come la serie storica *Il primo libro sui computer*, *La banda del DNA*, *Il Professor Varietà* e la serie *In viaggio con Darwin*, oltre alla collana *I Genietti*, nata da uno scambio culturale con l'Iran e i recentissimi Pensierosi, tre titoli di 'filosofia per bambini' nati durante il lockdown. (*a.i.*)

Riccardo Falcinelli, visual designer per diverse case editrici, è al centro del 15° convegno 'L'arte di scrivere d'arte', sabato 18 al Centro 'Zamussi' di Pordenone

'GEOGRAFIE FESTIVAL' guida alla scoperta di luoghi e paesaggi sotto il segno dell'immaginazione in una città, Monfalcone, da sempre crocevia e luogo d'incontro

Esplorazioni vere o soltanto su carta

Andrea Ioime

È in programma da mercoledì 22 a domenica 26 a Monfalcone la terza edizione di *GEOgrafie* Festival: cinque giornate immersive nei viaggi e nelle fantasie dell'*homo geographicus*, con un cartellone che guiderà alla scoperta di luoghi e paesaggi prossimi e remoti, fra percorsi reali e itinerari che espandono l'immaginazione. Curato da **Gian Mario Villalta, Michela Zin, Silvana Corbatto e Roberto Covaz,** alternerà testimonianze di vita e appuntamenti dedicati ai grandi temi dell'esplorazione del pianeta attraverso cinque giornate dense di incontri, dialoghi, eventi scenici e anteprime letterarie.

Geografie rispecchia la natura di una città, Monfalcone, che è sempre stata luogo d'incontro e crocevia cruciale nell'unica via che collegava l'est con l'ovest, punto d'approdo a nord dell'Adriatico. Con la 3ª edizione, che si aprirà con il concerto della **Nuova Orchestra Ferruccio Busoni,** il festival consolida e ampia il suo programma, dopo le restrizioni pandemiche. E il palinsesto quest'anno si è aperto anche alle autocandidature degli autori ospiti, selezionati da una apposita commissione.

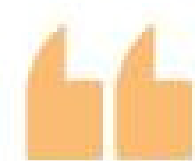
Antonio Caprarica

Federica Marzi

STORIE DI VITA E DI FANTASIA

Una settantina le voci del festival, che porteranno testimonianze di vita, racconti di viaggi dell'immaginazione e viaggi nello spazio che ci circonda. Il giornalista e saggista **Antonio Caprarica** siglerà mercoledì 22 l'inaugurazione del festival con un viaggio nel regno di Elisabetta 2ª, ma ci saranno anche il cantautore **Luca Barbarossa** con la sua 'autobiografia irregolare' che riporta a viaggi memorabili, gli autori **Daniele Zovi, Federica Marzi, Andrea Maggi, Chiara Carminati, Diego Marani** e **Giovanni Brizzi**, i giornalisti **Luca Telese, Maria Giovanna Maglie** e **Sebastiano Barisoni**, l'economista **Giulio Sapelli**. Tra gli altri eventi: un viaggio nella scienza con l'immunologa **Antonella Viola** e uno nel mondo delle piante con **Stefano Mancuso**; oltre allo spazio per i giovani con *Book in the City* e *GeoRagazzi*.

Luca Barbarossa

Andrea Maggi

> *Da mercoledì 22 a domenica 26 oltre 70 ospiti, alcuni anche con 'autocandidatura'*

L'ANTEPRIMA

Le riflessioni di un viaggiatore per 'Dedica'

Dopo un'edizione 2020 travagliata, diluita nel tempo e per buona parte in streaming, il festival *Dedica* torna in presenza e in sicurezza, stavolta d'autunno, dopo un lungo periodo di *Anteprime* curate da **Andrea Visentin**: 16 appuntamenti in 12 comuni su tutto il territorio regionale, da maggio a ottobre. Un vero e proprio festival nel festival che conduce al 16 ottobre, giorno di apertura della rassegna, che ha scelto come protagonista **Paolo Rumiz**, giornalista, scrittore e viaggiatore triestino dalla straordinaria capacità narrativa e dalla scrittura densa ed elegante. "Nei suoi reportage narrativi – spiega il direttore artistico del festival, **Claudio Cattaruzza** – l'esperienza del viaggio non si limita ai soli resoconti descrittivi, ma si fa testimonianza viva e oggetto di riflessione. I suoi libri sono ricchi di storie, incontri e curiosità. I suoi racconti ammaliano, interrogano e invitano a percorrere gli intricati sentieri della storia, della geografia, della memoria e delle diverse culture". La 27ª edizione della rassegna curata da **Thesis** prevede 12 eventi in 8 giorni con Rumiz e gli ospiti che lo affiancheranno anche in produzioni teatrali (*Il viaggio immobile*) e racconti di libri (*Il sogno dell'Appia* con Giuseppe Cederna). In più, la consegna del Sigillo della Città e le mostre *Luci a nordest* di **Ulderica Da Pozzo**, *Un infinito narrare*, con le illustrazioni di **Cosimo Miorelli** per i libri di Rumiz e *Il gerundio inverso* con esposizione di materiale dell'autore.

Paolo Rumiz

> Sono da condannare e superare gli atteggiamenti egoisti e infingardi, a partire dalle posizioni no vax

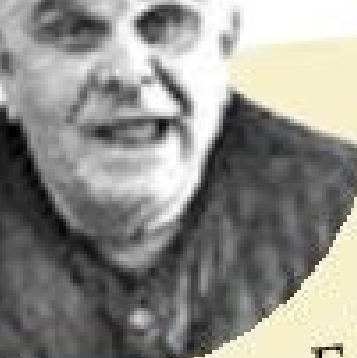
Opinioni

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Dalla Costituzione i nuovi orizzonti per il dopo-Covid

Il maestro Edgar Morin, nel volume 'Cambiamo strada', sottolinea come la pandemia da Covid 19 abbia fatto ri-scoprire la necessità di nuove vie. Nuove vie che riguardino: primo, le politiche nazionali (meno globalizzazione sgovernata e più risveglio dei cittadini) secondo, le strategie economiche, aumentando l'offerta di beni necessari (sanità, artigianato, agricoltura ecologica) e riducendo quella di beni frivoli e non ecosostenibili; terzo, le politiche statuali che sappiano mixare centralismo e policentrismo decisionale; quarto, un insieme di politiche sociali che riducano la forbice che si è allargata tra garantiti e non garantiti, tra i più poveri e i più ricchi. Anche per il caso italiano vari contributi (Laura Pennacchi, Fabrizio Barca, Leonardo Becchetti, Andrea Segrè) sottolineano la necessità di rilancio dei consumi comuni (welfare, acqua, infrastrutture civili), della valorizzazione dei territori 'periferici' e della riconversione sostenibile dei processi produttivi e logistici, nonché di politiche sociali e fiscali più eque. Sono obiettivi che in buona parte rientrano anche nel Pnrr 2021-2026 che il Governo Draghi ha elaborato, ma ora il Piano deve essere davvero rivolto ad orizzonti innovativi e nei tempi previsti per ottenere i fondi Ue.

Tutto ciò richiede capacità politiche robuste ma soprattutto una strategia di democrazia diffusa, che a sua volta reclama un nuovo civismo e un'etica pubblica forte. Perciò vanno sostenuti i valori di cui, per esempio, il non profit italiano laico e religioso è portatore coi suoi 5 milioni di volontari. Valori che ritroviamo nell'etica del lavoro e nel for profit sensibile alla responsabilità sociale del business e fortunatamente anche in molte istituzioni - locali e non - vicine ai cittadini. Lo ricordano gli articoli 4 (l'impegno civile di tutti) e 54 (servire le istituzioni democratiche 'con disciplina e onore') della nostra Costituzione nata dalla Resistenza.

> **Serviranno l'impegno civile di tutti e l'etica nel lavoro e nelle istituzioni di cui parlano gli articoli 4 e 54 della nostra legge fondamentale**

Il primo presidente della Repubblica, Enrico De Nicola, firma la Costituzione

E i negazionisti o dubbiosi a oltranza? Proprio per l'indispensabilità di quei valori etici e civici, vanno condannati e superati atteggiamenti asociali e anche violenti di complottisti, no vax e altri che vengono da un vecchio qualunquismo ora ancora più pernicioso. Anche se la campagna antivaccino va (abbastanza) bene e i controlli devono restare intelligenti, in tutti gli ambiti pubblici serve responsabilità: il green pass ci ridà la vita sociale. Invece quel qualunquismo - alimentato da fake news e da una dilagante 'idiozia digitale' - deriva non solo dal rifiuto della scienza (quanti i no vax poi si sono pentiti...), ma anche da un sostrato di atteggiamenti infingardi ed egoisti che storicamente ritroviamo soprattutto in fasce sottoproletarie e in gruppi di piccola borghesia imbelle agitati da demagoghi (oggi, ahimè, affiancati anche da qualche incauto intellettuale che cerca il pelo nell'uovo). Ha ragione il presidente Sergio Mattarella: quelle posizioni negative contrastano oggettivamente coi valori della Costituzione.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

"Cetant che o ai cirût di cambiâ il gno om!" I diseve Rosine a Bepine. E chê i à rispuindût: "Ancje jo o ai cirût ma nuie di fâ! No rivìn a cambiâlu, parcè che lu vin cjatât za fat!" Ma Nine che e jere li ur à dit: "No stait a pierdi la sperance, spietait. Cuant che al jere zovin il gno, lu preavi simpri di vignî a cjase adore e di no fermâsi te ostarie. Po ben, cumò che al è vecjo nol jes di cjase nancje a brusâi corean!" Alore imparìn di Nine a no ipotecâ mai l'avignî che chel che nol è mai sucedût al pues sucedi!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Fondazione de Claricini Dornpacher

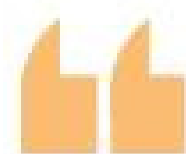
Arte, storia e cultura

LA FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER celebra i 50 anni di vita con una lunga serie di appuntamenti che dura un intero anno: 'Dante 700-Tutte quelle vive luci'.

Incastonata tra vigne e brolo nel piccolo borgo di Bottenicco di Moimacco, a pochi chilometri da Cividale, **Villa de Claricini Dornpacher** è stata edificata intorno alla metà del 17° secolo dalla famiglia de Claricini Dornpacher e dal 1971 è sede della Fondazione omonima, istituita per volere della contessa **Giuditta de Claricini**, ultima erede del casato.

LA FAMIGLIA. La storia della famiglia de Claricini in Friuli risale alla metà del 13° secolo, a Bologna, da dove si trasferì a Cividale. Nel 1418 un'investitura imperiale accordò l'onore di aggiungere al loro cognome il predicato di Dornpacher, casa austriaca estinta. La realizzazione della villa si fa risalire al 1670.
Quella della famiglia de Claricini è una storia fatta di potere e ricchezza, ma anche di filantropia e cultura. Nel 17° secolo vi furono due cavalieri di Malta, entrambi di nome Giacomo; il conte Nicolò (1864 - 1946) fu Presidente della Veneranda Arca del Santo di Padova ed ebbe grande interesse per gli studi danteschi e l'arte di Giotto. Sua figlia Giuditta (1891–1968), ultima proprietaria della villa, fu collezionista e studiosa delle arti tessili.

LA FONDAZIONE. Nel 2021 la Fondazione de Claricini Dornpacher compie 50 anni di attività, trascorsi con la missione "custodire e produrre cultura". Erede spirituale e materiale di una famiglia di letterati e studiosi, la Fondazione - una delle prime nate in Friuli – fu istituita per creare un centro culturale per lo sviluppo di studi soprattutto medievali, ma anche della cultura in termini generici.
Il patrimonio è costituito dai beni immobili, dal mobilio originale della Villa, una ricca biblioteca con oltre 5mila volumi, quadri e stampe, la collezione di tessuti antichi e ricami della contessa.

L'ATTIVITÀ. Negli anni, la Fondazione ha conservato e valorizzato il proprio patrimonio. Da sempre, attua iniziative del più alto interesse culturale, promuove convegni nazionali e internazionali, eventi culturali, ricerche, borse di studio, attività didattiche o divulgative e pubblicazioni. Nell'ultimo anno pre-pandemia, il 2019, sono stati organizzati oltre 110 eventi per circa 10 mila persone, tra mostre d'arte, concerti, convegni, conferenze, spettacoli dal vivo. Per il cinquantenario è stato programmato un calendario di eventi lungo un anno: *Dante 700 – Tutte quelle vive luci*: una lunga serie di appuntamenti culturali, convegnistici, museali, musicali ed enogastronomici da marzo a dicembre per celebrare i sette secoli dalla scomparsa di Dante Alighieri. Il programma ha ottenuto il patrocinio e il supporto del Ministero dei Beni Culturali nell'ambito delle celebrazioni dantesche nazionali ed è sostenuto dalla Regione Fvg, PromoTurismo Fvg, Fondazione Friuli, Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Civibank e oltre 50 prestigiosi enti pubblici e privati di livello internazionale, nazionale e regionale.

Per info e prenotazioni a visite guidate e mostre: visit.declaricini.it o 0432-733234

LA VILLA. Il complesso comprende la grande casa dominicale – che per la forma architettonica allungata richiama la casa padronale friulana -, la chiesa e le dipendenze. All'interno vi si conservano in ogni stanza pregevoli collezioni d'arte: affreschi, dipinti, mobili, arredi, abiti e manufatti tessili, tappeti, stampe, disegni, fotografie, documenti d'archivio, libri, strumenti musicali, oggetti d'arte applicata e suppellettili che raccontano la storia plurisecolare della proprietà, della famiglia cui appartenne e del territorio. L'intero *corpus* della villa è stato oggetto di recenti interventi di manutenzione straordinaria che hanno interessato la facciata del *foledor*, il parco all'inglese con relativo

Da sinistra, il presidente della Fondazione, Oldino Cernoia, il direttore Paolo Dolce, il sindaco e vicesindaco di Cividale, Daniela Bernardi e Roberto Novelli, e il primo cittadino di Moimacco, Enrico Basaldella

nel cuore del Friuli

La villa di Bottenicco di Moimacco vista dall'alto: un contenitore di eventi da sempre

viale monumentale e le statue che costellano il giardino all'italiana. Visitare la villa significa immergersi anima e corpo nel ricco patrimonio culturale friulano.

IL GIARDINO. La villa si apre su un magnifico giardino all'italiana e sul parco che si estende per circa un ettaro, con gruppi di essenze secolari di faggi, cedri e abeti. La storia di questo splendido parco è racchiusa ne *Il giardino segreto di Villa de Claricini Dornpacher*, un volume curato da **Emanuela Accornero**, con i contributi della storica dell'arte e dei giardini **Francesca Venuto**, delle restauratrici **Daniela Cisilino, Luisa Fogar e Maria Caterina Olivieri** e della direttrice del Conservatorio 'Tomadini' e direttrice artistica della Fondazione de Claricini Dornpacher, **Flavia Brunetto**.

Il giardino all'italiana

LE VISITE. Aperta al pubblico su prenotazione, Villa de Claricini Dornpacher è visitabile tutte le domeniche di settembre e, da novembre, ogni prima e terza domenica del mese. Particolarmente ricca la serie di eventi culturali ed enogastronomici che vi si organizza, sia negli spazi interni – ricevimenti privati e concerti – che nel giardino all'italiana e nel parco all'inglese.

Pagine a cura di Andrea Ioime

L'AZIENDA AGRICOLA

Sostenibilità e scelte 'bio' da premio per vini e cereali

Motore economico della Fondazione de Claricini Dornpacher è l'omonima azienda agricola, che conta 12 ettari di vitigno dislocati in gran parte attorno alle mura della villa, in parte sulle colline di Rubignacco. Il vino prodotto è frutto di un grande lavoro in vigneto, finalizzato a portare le piante alle condizioni di natura. Per festeggiare il 50° anniversario della Fondazione, l'azienda vinicola ha introdotto una nuova etichetta, il **Cincuante**, prodotta in edizione limitata, frutto di un complesso lavoro secondo i principi dell'agricoltura biologica. "Si tratta di un vino rosso Igp, come la restante produzione della nostra cantina, frutto di un grande lavoro di vigneto – spiega l'enologo **Paolo Dolce**, direttore della Fondazione – Produciamo mediamente ogni anno, in modo biologico e naturale, 50 mila bottiglie fra bianchi e rossi, tutti Doc e Igp, per un mercato sia italiano che estero: quantità contenute, ma lavorate con attenzione e cura certosine, dalla vigna alla cantina". Numerosi i vini premiati a livello internazionale – in particolare Friulano, Cabernet Sauvignon, Refosco, Rosso Tavagnacco e Spumante Villa de Claricini – che di recente si sono aggiudicati medaglie *Decanter* e *Wine Pleasures*.

Medaglie per i vini della Fondazione

Per le sue caratteristiche, l'azienda – che in un'oasi biologica di oltre 150 ettari coltiva anche cereali e legumi - ha vinto anche il premio *AGRIcoltura100*, rientrando fra le migliori 100 aziende italiane del settore per sostenibilità. "I nostri cereali e le farine esprimono, così come accade per i nostri vini, l'identità della nostra terra. Ogni nostro gesto di cura, di protezione e amore si traduce in colore e gusto". Tutti i prodotti sono acquistabili online sul sito della Fondazione e nello *store* della tenuta.

Fondazione de Claricini Dornpacher

I codici danteschi friulani

DAL 19 SETTEMBRE AL 7 NOVEMBRE, il Museo archeologico nazionale ospita quattro pezzi unici presenti nelle biblioteche della regione, oltre al gioiello trascritto da Nicolò de Claricini

In occasione del suo 50° anniversario, la **Fondazione de Claricini Dornpacher** ha ideato il percorso *Tutte quelle vive luci*, una ricca serie di iniziative per il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri. Un filo rosso lega infatti la famiglia de Claricini al Sommo Poeta: il letterato **Nicolò de Claricini**, nel 1466, trascrisse la *Divina Commedia*, l'unico codice dantesco editato e commentato in latino in Friuli.

Il manoscritto è tra i pezzi pregiati esposti nella mostra *Codici friulani della Commedia. Un itinerario dantesco da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)*, che apre al pubblico domenica 19 al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.

Fiore all'occhiello delle manifestazioni dantesche organizzate dalla Fondazione, la mostra curata da **Matteo Venier**, docente di Letteratura italiana del Rinascimento, raduna per la prima volta tutti i codici danteschi attualmente conosciuti, prodotti o custoditi in Friuli, fra i quali proprio quello editato da Nicolò de Claricin, dal 1971 di proprietà, per lascito testamentario, della Biblioteca civica di Padova.

Oltre al prezioso **codice Claricini**, un manoscritto corredato di miniature di grande pregio, al Museo di Cividale saranno esposti altri quattro codici custoditi in Friuli: il **Fontanini** della Biblioteca civica guarneriana di San Daniele del Friuli, risalente alla fine del secolo 14°-inizi secolo 15°; il codice **Bartoliniano** dell'omonima biblioteca udinese; il codice **Florio** della fine del secolo 14°, conservato nella biblioteca della Università degli Studi di Udine; il codice **Sonnino**, attualmente conservato a Roma, ma precedentemente proprietà della biblioteca del Seminario di Udine. Vi è poi il frammento del **Paradiso** conservato nella Biblioteca Civica 'Joppi' di Udine.

Da Moimacco a Padova e ora, dopo 50 anni, di nuovo 'a casa', a Cividale

Al nucleo dei codici danteschi sono affiancati alcuni manoscritti copiati in Friuli e connessi variamente con il poema dantesco che, seppure indirettamente, ne testimoniano la diffusione e la lettura. "È la prima volta che l'antico codice Claricini ritorna nella nostra regione – sottolinea il presidente della Fondazione Claricini Dornpacher, **Oldino Cernoia** - e lo fa nel contesto di una mostra unica nel suo genere. L'esposizione offre a tutti la possibilità di ammirare queste importantissime testimonianze della nostra cultura e della nostra storia, beni dal valore inestimabile che in questo modo diventano patrimonio di tutti".

"Obiettivo principale di questa mostra – spiega il curatore **Matteo Venier** – è documentare e far conoscere al pubblico la fortuna e l'incidenza che l'opera di Dante ebbe nella cultura friulana tardo medievale, moderna e contemporanea. Ed è anche l'occasione per ripercorrere, attraverso appositi pannelli espositivi, la diffusa leggenda del soggiorno di Dante in Friuli all'epoca del patriarca

Alcune delle miniature realizzate da Massimo Saccon, in mostra a Bottenicco

in mostra a Cividale

Pezzi di valore inestimabile che ora diventano patrimonio di tutti

Il manifesto delle celebrazioni

Pagano della Torre”.

A completare l’esposizione, un video che offre al pubblico la lettura di alcuni passi danteschi a cura di **Angelo Floramo** (*Inferno*), **Antonella Sbuelz** (*Purgatorio*) e **Gian Mario Villalta** (*Paradiso*). *Codici friulani della Commedia. Un itinerario dantesco da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)* è realizzata in collaborazione con l’Università degli Studi di Udine – Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli e i Comuni di Cividale, Moimacco, San Daniele del Friuli, Udine e Padova, e sarà visitabile fino al 7 novembre.

LE ALTRE MOSTRE

Miniature, quadri e statue ‘a tema’ arricchiscono la villa

Parallelamente alla grande mostra di Cividale, sono tuttora visibili nella villa di Bottenicco altri allestimenti, come il significativo percorso nominato *Dante in miniatura*, accolto all’interno dell’edificio e visitabile fino a novembre. L’esposizione conta tredici inedite e originali miniature realizzate dal miniatore e amanuense **Massimo Saccon**, ispirate dalla *Commedia* e da altre opere dell’Alighieri, il *De vulgari eloquentia* e il *De monarchia,* nonché la riproduzione fedele del foglio iniziale miniato del codice Claricini, coadiuvato dalla calligrafa **Maria Valentinuzzi.**

Quello proposto all’ingresso della Villa è un vero e proprio viaggio nella storia della miniatura, dove ognuna delle pagine rappresenta uno stile, una collocazione geografica e un’epoca ben precisa. Saccon ha realizzato queste opere nel proprio scriptorium, lo **Studio Vellum Opificium Civitas Austriae** a Cividale.

Una mostra di ben 65 artisti contemporanei, *Dante fra ombre e luci*, curata da **Giancarlo Caneva, Boris Brollo, Carlo Motta, Giuseppe Siano** e **Leo Strozzieri** e inserita nel catalogo edito dalla **Giorgio Mondadori**, è invece accolta negli spazi del *foledor*. Nel giardino, infine, si possono ammirare una serie di venti sculture sempre legate alla *Commedia* dantesca, opera di autori ispirati nei modi e nelle fogge più diverse dall’opera del poeta fiorentino.

La mostra di sculture nel giardino della villa

Saluti dall'Inferno (e non solo)

'DANTE IN CARTOLINA'
è un altro progetto espositivo in Villa, fino al 7 novembre, con 258 pezzi 'a tema' spediti e collezionati dal conte Nicolò

Fra le iniziative di particolare interesse del percorso *Dante 700-Tutte quelle vive luci* si colloca la mostra *Dante in cartolina*, a cura di **Emanuela Accornero**, accolta in una sala della villa fino al 7 novembre e particolarmente apprezzata dal pubblico.

PASSIONE E STUDIO DEL POETA

Si tratta di 258 cartoline postali illustrate, di proprietà della Fondazione, che fanno parte della collezione di **Nicolò de Claricini Dornpacher** custodita nella Villa di Moimacco: uno studioso che ha sempre coltivato con passione lo studio del Sommo poeta e contribuito alla diffusione della cultura dantesca. Attivo nella *Società Dante Alighieri* a Padova, città in cui vive e lavora, partecipa a seminari e convegni, pubblica studi e ricerche, costituisce un cospicuo fondo librario dantesco (oggi nella Biblioteca civica di Padova), colleziona oggetti e manufatti d'arte correlati al Poeta, fra cui le cartoline a tema, oggetto della mostra.

LA 'COMMEDIA'... VIA POSTA

Le cartoline raffigurano opere d'arte, disegni, manufatti, fotografie, vedute e paesaggi che raccontano Dante, i luoghi della vita e dell'esilio, il suo viaggio nel mondo ultraterreno, la fortuna e la ricezione della *Commedia*. Narrano di Firenze e dell'amore per Beatrice e per la lingua del 'sì' e testimoniano la grande diffusione delle sue opere, l'attualità del suo pensiero e la potenza della sua poetica universale. Databili fra il 1899 e il 1940, oltre a confermare il legame che unisce Dante Alighieri alla famiglia Claricini Dornpacher, le cartoline fanno percepire il clima socio-culturale dalla *Belle Epoque* fino agli anni '40 del Novecento.

Cartoline postali da città di villeggiatura, ma anche irredentiste e 'pubblicitarie'

> *Un piccolo ma significativo patrimonio che restituisce il clima culturale di un'epoca*

TESTIMONIAL DELLA BICICLETTA

Un piccolo ma significativo e originale patrimonio esposto per la prima volta al pubblico, che comprende l'invio di saluti e messaggi dalle località visitate - Trento, Bolzano, Innichen, Cortina d'Ampezzo, Firenze, Orvieto, Montecatini, Assisi, Ancona, Rimini, Ravenna, Roma, Venezia, Treviso, Padova, Tolmino - la promozione di turismo e cultura, mostre e musei, stagioni musicali e teatrali, oltre a far conoscere i grandi personaggi della storia, dell'arte e della letteratura. Di particolare pregio la serie di cartoline pubblicate fra il 1915 e il 1916, che alludono alle vicende della Grande Guerra. I soggetti raffigurati sulle cartoline si riferiscono agli accordi politico-militari della Triplice Alleanza a danno degli alleati dell'Intesa: i nemici vengono sbeffeggiati relegandoli all'*Inferno* e parodiando i versi della *Divina Commedia*. Un'altra rara cartolina mostra Dante in veste di testimonial della bicicletta, la rivoluzionaria invenzione che sostituì l'ingombrante velocipede. Nella cartolina Dante è raffigurato in silhouette con la didascalia "Questo è il miglior ritratto di Dante inviato a Beatrice".

LE OSCURE QUALITÀ CH'AMOR MI DONA

UNA VARIAZIONE SULLA *VITA NUOVA* DI DANTE ALIGHIERI
DETTA DA VIRGINIO GAZZOLO

Regia di Giuseppe Emiliani
Una produzione
4DODO Beyond Imagination

UNO SPETTACOLO TEATRALE IMMERSIVO
dove tradizione e innovazione dialogano grazie ad una suggestiva scenografia virtuale

Sabato 18 settembre 2021, ore 20.30

replica ore 22.00

Villa de Claricini Dornpacher

Via Boiani 4, Bottenicco di Moimacco (UD)

Prenota il tuo biglietto:
VISIT.DECLARICINI.IT/IT
tel. +39 0432 733234
info@fondazionedeclaricinidornpacher.org

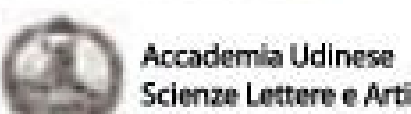
In caso di maltempo lo spettacolo verrà rinviato a domenica 19 settembre alle ore 21.00

INIZIATIVE PER IL VII CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI
Il ruolo della famiglia de Claricini Dornpacher
nello studio e nella diffusione della cultura dantesca

Enti designanti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Comune di Cividale del Friuli

Con il sostegno e la collaborazione di

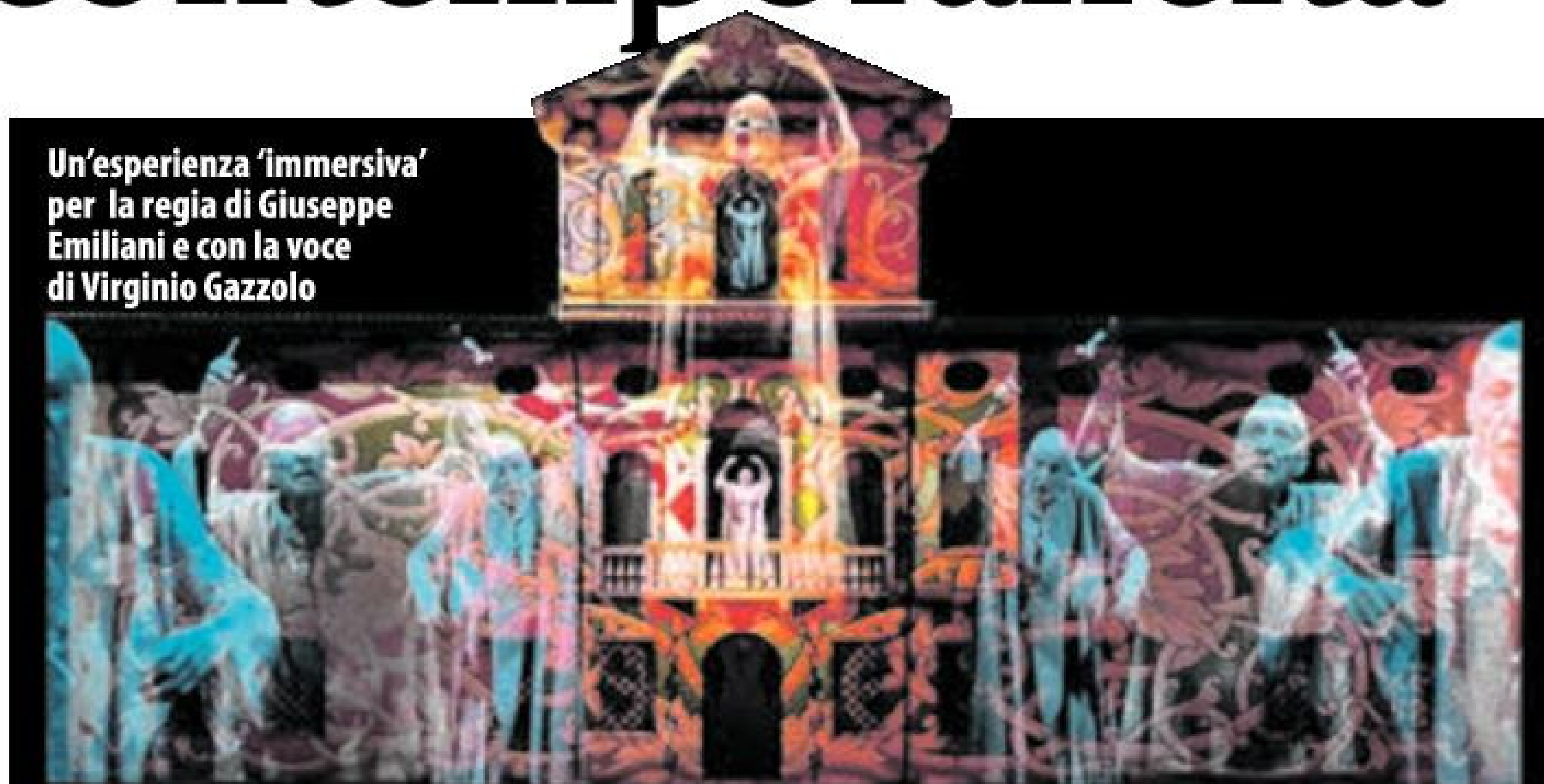
Comune di Moimacco

LA VILLA DI BOTTENICCO diventa scenografia virtuale di un grande spettacolo teatrale ispirato al Sommo Poeta, 'Le oscure qualità ch'Amor mi dona', prodotto da 4DODO Beyond Imagination

Dante fra tradizione e contemporaneità

Sarà un'esperienza immersiva, dove tradizione e innovazione dialogano nel suggestivo sfondo di Villa de Claricini Dornpacher: va in scena sabato 18 settembre lo spettacolo teatrale *Le oscure qualità ch'Amor mi dona. Una variazione sulla Vita Nuova di Dante Alighieri detta da Virginio Gazzolo*, in cui la facciata della storica dimora secentesca si trasformerà in una grande scenografia virtuale, creata partendo dal prezioso patrimonio dantesco dell'antica famiglia de Claricini.

Diretto da **Giuseppe Emiliani** e al suo debutto nazionale, l'evento vede l'attore e doppiatore **Virginio Gazzolo**, *Premio Dante-Ravenna* nel 2013, prestare la propria maestria di interprete alla parola dantesca e permetterà di ascoltare '*insieme*' l'immenso poeta con tutta la sua umanità, tormentata, dubbiosa, ma sempre desiderosa di conoscenza. Lo spettacolo, prodotto da **4DODO Beyond Imagination**, sarà in scena alle 20.30 con replica alle 22.

"Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi della nostra rassegna – spiega **Oldino Cernoia**, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher – che abbiamo voluto appositamente realizzare per questa circostanza e che ci vede coinvolti in primo piano" nelle celebrazioni dantesche in Friuli-Venezia Giulia.

Un'esperienza 'immersiva' per la regia di Giuseppe Emiliani e con la voce di Virginio Gazzolo

Gazzolo darà voce ai passi più significativi dell'opera che Dante scrisse in età giovanile, probabilmente fra il 1292 e il 1295, e in cui ripercorre idealmente la storia del suo amore per Beatrice, dall'infanzia fino a poco dopo la morte della donna.

Il racconto è scandito dall'alternanza fra brani in prosa e composizioni poetiche, dedicate a "colei che è stata mandata da cielo in terra a miracol mostrare". La produzione ha coinvolto le due anime dei 4DODO, che dal 2012 lavorano a stretto contatto con i loro team per realizzare esperienze uniche, tecnologiche ma soprattutto immersive e reali: **Federico Cautero** (scenografo, Ceo e direttore creativo) e **Stefano Vidoz** (Ceo), con i costumi di uno dei più famosi costumisti veneziani, **Stefano Nicolao** dell'Atelier Nicolao Venezia e la collaborazione di altre figure professionali e realtà del territorio locale e nazionale. "La parola dantesca – sottolinea il regista dello spettacolo, Giuseppe Emiliani - risuona più che mai per trasmettere un messaggio di bellezza e serenità. In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, Dante ci invita a riflettere sull'uomo, sui suoi limiti, sul suo senso di agire, sull'amore".

IL CONVEGNO

Il Friuli sede di studi internazionali

Il lungo 2021 del 50° anniversario della Fondazione de Claricini Dornpacher unito alle celebrazioni locali e nazionali per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta non finisce qui. Di particolare rilevanza per gli studi in ambito dantesco si prevede anche il convegno internazionale **Dante e il Trecento**, che sarà realizzato in collaborazione con l'**Università degli studi di Udine** e che vedrà la partecipazione di illustri docenti provenienti da diversi atenei di tutta Europa. Il convegno sarà inaugurato con la *lectio magistralis* di **Enrico Malato** del *Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche* del **Ministero della Cultura** e si svolgerà in tre momenti distinti, in altrettante località: il 30 settembre nella Chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli, il 1° ottobre a Bottenicco di Moimacco e il 2 ottobre a Palazzo Florio a Udine. I curatori saranno **Andrea Zannini, Alessio Decaria, Andrea Tabarroni** e **Matteo Venier**.

Oldino Cernoia, presidente della Fondazione

TUTTE QUELLE DANTE VIVE 700 LUCI

Iniziative per il VII Centenario della morte di Dante Alighieri

Il ruolo della famiglia de Claricini Dornpacher nello studio e nella diffusione della cultura dantesca

Codici friulani della *Commedia*

Un itinerario dantesco da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)

Museo Archeologico Nazionale
Cividale del Friuli

19 settembre ~ 7 novembre 2021

lunedì 9.00 -14.00 ~ martedì-domenica 8.30 -19.30

Per info su modalità di accesso alla mostra

Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli - tel. +39 0432 700700

museoarcheocividale@beniculturali.it - www.museoarcheologicocividale.beniculturali.it

Ogni domenica bus navetta gratuito A/R Cividale Villa de Claricini

Enti designanti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione

Con il sostegno e la collaborazione di

No son mai esistûts fruts cence i capriçs ma, par solit, ciertis andis a varessin di durâ un tant, par lassâ po dopo tal timp simpri plui spazi al sintiment

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un frutin capriçôs

Indrì al à denant di se un ufici fastôs, plen di lûs che e jentre dai doi barcons grandonons che a cjalin a soreli a mont. Tra lui e l'orizont no esistin ostacui, tant che al somee che al basti slungjâ une man par rivâ lontan... Ma si sa che la vite no je pardabon cussì semplice. Indrì al à capît che se si à voie di vê alc, si scuen dâsi da fâ, crodi fin insom tal propri progjet e lassâ stâ ciertis menadis e morbins.

Za di cuant che al jere un canai si lu cognosseve pe sô trancuilitât e parie pe fuarce che al jere bon di tirâ fûr in cierts moments, metint in crôs l'interlocutôr che al veve denant, che par solit no si spietave tante sgrimie di un fantulin. Mil voltis al veve sintût i grancj a justificâ chê sô ande particolâr, disint che al jere il capriç di un frut, e par chest al jere capît e perdonât. Cumò Indrì, cjalant indaûr, al scuen ameti che il plui des voltis a jerin propite nome capriçs di un cacit, però si vise inmò trop che si inrabiave in chê volte denant a chê complasence che a vevin par lui e che e gjavave valôr ae sô determinazion. Cul savê dal dì dopo, un tic i ven la bocje di ridi pensant a chei timps lontanons. Di chê altre bande, stant che al jere un frut, a jerin ategjaments normâi. No son mai esistûts fruts cence i capriçs ma, par solit, ciertis andis a varessin di durâ un tant, par lassâ po dopo tal timp simpri plui spazi al sintiment.

Se si à voie di vê alc te vite, si scuen dâsi da fâ, crodi fin insom tal propri progjet e lassâ stâ ciertis menadis e morbins

Lui al pense di jessi stât ancje une vore fortunât tal rivâ a dicerni chês che a jerin nome golis, capriçs e ustinazions cence reson, di chê che si è mostrade tant che la sô cjarte miôr, ven a stâi chê determinazion di persone grande che i veve puartât dongje, tai agns, mil faturis ma ancjetantis sodisfazions.

Dispès i capite di vê a ce fâ cun cualchi individui che su la cjarte al à cincuante agns e passe ma che invezit, in fat di capriçs e bausiis, al è piês di un bambinel malmadûr che, disdegnôs de sô stesse pofardie, al devente fintremai dûr di digjerî. Chest par vie che ciertis mignagnulis si puedin capî se a rivin di un picinin, ma di un om, o di une femine, pronts dibot ae pension, ancje no! Indrì un tic si vergogne par lôr, ancje par vie che cierts compuartaments ju cognòs benon pal fat che a somein a chei che al veve lui, plui o mancul cuarante agns indaûr, cuant che inmò al leve ae scuele materne.

Cualchi individui, che su la cjarte, al à cincuante agns e passe, invezit, in fat di capriçs e bausiis, al è piês di un bambinel malmadûr

Il soreli che al va a mont i puarte dongje un tic di maluserie e i tornin iniment chescj ultins timps. Purtrop la pandemie, in plui che vênus puartât dongje tantis soferencis, miseriis e muarts, e à ancje spalancade la puarte ai capriçôs, che a àn dât il piês di lôr. A àn ancje scugnût aplicâsi par cjatâ fûr motivazions e scusis che a rivassin a mascarâ i capriçs che a stevin sot e par cirî, in cualchi maniere, di vendiju tant che ategjaments atents e rispietôs cuintri lis discriminazions e lis imposizions. Indrì al pense che di fat ducj chei gnûfs paladins de ultime ore a sedin dome massepassûts che no ur poche fâ alc se al ven domandât cu lis buinis. Figurìnsi cuant che ciertis situazions a son stadis imponudis, tant che al è za sucedût pe tutele de salût publiche.

Voltiti mont, cence dûl si son jevâts al cîl mil berlis pes angariis cuintri la libertât dal individui, metint la nestre Italie te stesse risme di paîs dulà che al guvierne un regjim totalitari.

Indrì al condivît ad in plen ce che al à dite un pâr di mês indaûr il President de Republiche intant che al cirive di spiegâ ai tancj "capriçôs" - cheste peraule le zonte lui - cemût che a stan lis robis e che al è dibant vuacâ ae lune: no podìn pensâ che i struments aplicâts dal Guvier e dal Stât par combati la pandemie a sedin stâts studiâts par limitâ la libertât di ducj; al è il virus che al limite la nestre libertât e no i struments che si metin in vore par dâi cuintri. Ma dentri di se, il siôr President, in cont dai disubidients, al devi vê pal sigûr pensât: ce sturnei arogants, crodino di jessi lôr il centri dal mont, tant che il mont si à metût a fâ regulis dome par fâur un dispiet?

Tal numar dal 1 di Otubar:
PLUI CHE UNE PARABULE

Il settore ha pagato molto e pagherà ancora, perché la ripartenza non sarà immediata e ci sono ancora tante diffidenze da superare

Il teatro riparte sognando

PALCHI PRONTI per le nuove stagioni in regione dopo il lungo periodo dell'incertezza. Tante le novità, con un occhio di riguardo per gli spettatori 'fidelizzati' e una promessa: "Con il vaccino, niente più cartelloni cancellati"

Andrea Ioime

Un anno fa, nonostante i dati dei contagi fossero all'apparenza più rassicuranti, il teatro non sapeva darsi una data di avvio. Sappiamo come è andata: stagioni presentate in forma parziale, poi interrotte e tutto rimandato all'estate che abbiamo vissuto, la più ricca di appuntamenti. La stagione 2021-22 sarà diversa perché la situazione è cambiata e stanno arrivando le prime anticipazioni e cartelloni completi, o quasi.

L'Ert ha portato in scena tutti i titoli 'saltati', il Css punta sulle novità e il 'Teatrone' chiama i 'big'

IL CIRCUITO. Dopo aver portato in scena 200 spettacoli dal 13 maggio, data di riapertura, a fine agosto, l'**Ert Fvg** riparte con una sala in più, quella di Muggia, per un totale di 28 stagioni. Tra i nomi anticipati nelle scorse settimane, **Simone Cristicchi, Oblivion, lella Costa, Giovanni Vernia**… "Il nostro messaggio – spiega il direttore **Renato Manzoni** – finora è stato 'noi ci siamo': abbiamo recuperato tutto, chiuso le stagioni sospese del '19-'20 e ripartiamo fiduciosi, pur con qualche incognita. Alcune sale sono esaurite in abbonamento, quindi avremo doppie repliche e biglietti per ogni eventualità, ma contiamo sulle vaccinazioni".

"Questo – prosegue Manzoni - è un settore che ha pagato e pagherà, perché la ripartenza non sarà immediata. Ci sono diffidenze da superare, gente da convincere dopo l'estate, ma siamo ottimisti sul pubblico *fidelizzato*. Le produzioni sono solo in parte quelle programmate l'anno scorso: da gennaio saranno tutti spettacoli nuovi e cerchiamo di superare anche le paure dei produttori. Lo spettacolo è 'dal vivo' e così deve essere, per far lavorare tutto l'indotto e far riprendere l'intero settore".

LE PRODUZIONI. Un anno fa, Il **Css Teatro stabile di innovazione del Fvg** aveva lanciato la formula '365 giorni l'anno' e la stagione delle 'fioriture' dovute alle nuove forme di aggregazione. *Teatro Contatto Blossoms/Fioriture*, in attesa di celebrare il quarantennale nel 2022, ha in serbo tante proposte e progetti, novità italiane e europee, produzioni e coproduzioni, performance, esiti di residenze artistiche, teatro partecipato ed esperienze immersive. Dal progetto *conDominio/Udine* che aprirà la stagione dal 24 al 26 settembre, nei quartieri di Udine, al nuovo *Earthbound ovvero le storie delle Camille* di **Marta Cuscunà**, da *Nel mezzo dell'inferno a Kafka e la bambola viaggiatrice* all'*Orestea* e *Every Brilliant Thing (Le cose per cui vale la pena vivere)*, sono tante le novità post-pandemia.

"Da settembre a dicembre – spiega **Luisa Schiratti**, una delle

FOTO DI LAILA POZZO

In alto, 'L'Orestea', in basso 'Every brilliant thing' e Michele Placido. A destra, Simone Cristicchi ed Elio in 'Ci vuole orecchio'

Siamo entrati in un'era nuova che rifiuta la semplificazione e richiede nuove alleanze

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	IRON MAIDEN: Senjutsu
2	AUTORI VARI: Power hits estate 2021
3	ALICE: Alice canta Battiato
4	MANESKIN: Teatro d'ira - Vol. 1
5	QUEEN: Bohemian Rhapsody (vinile)

IN COLLABORAZIONE CON ANGOLO DELLA MUSICA

LA NOVITÀ

IMAGINE DRAGONS: 'Mercury act.1'

Quinto album per la formazione americana che ha saputo unire *synth pop* e rock alternativo con grande successo di pubblico, anche in Italia. Prodotto da **Rick Rubin**, tocca anche r&b ed elettropop e celebra la vita, pur parlando di solitudine, perdita e malattia.

DOPPIO CONCERTO della Mahler Chamber Orchestra mercoledì 22 al 'Giovanni da Udine', con la pianista cinese Yuja Wang che dirigerà l'ensemble voluto da Claudio Abbado

la 'normalità'

FOTO DI AMBRA VERNUCCIO

FOTO DI DOROTEA CASTRO

co-direttrici artistiche - riusciremo a vedere tante creazioni che hanno dovuto attendere un tempo più lungo, dilatato. Le nuove *Fioriture* sono risultato di processi di produzione più complessi, di progettualità che abbiamo dovuto 'proteggere' in questo tempo che ci ha separati e fermati. Siamo consapevoli di essere entrati in un'era nuova che rifiuta la semplificazione per una complessità che ci ha fatto stringere nuove alleanze, perché mai come ora è importante 'fare legami' con chi è interessato al tuo lavoro".

LA STRUTTURA. Pronto a ripartire anche il **Teatro Nuovo 'Giovanni da Udine'**, che punta su una stagione 'normale' che aiuti a riaccendere il contatto con noi stessi e riporti alla dimensione della bellezza. La 25ª stagione prevede 37 titoli: 26 di prosa e il resto di musica e danza, con prevendite aperte per le anteprime (*La bottega del caffè* con **Michele Placido** l'8 ottobre e l'**Orchestra della Svizzera Italiana** il 31) e i vari **Franco Branciaroli, Nancy Brilli, Elio, Marina Massironi, Glauco Mauri, Eros Pagni**…

"Abbiamo lavorato sodo - sottolinea il presidente della *Fondazione Teatro Nuovo*, **Giovanni Nistri** - per poter presentare la stagione nella sua integrità. Anche se con prudenza, vogliamo festeggiare questo traguardo con il nostro pubblico, vero motore di tutte le nostre azioni. C'è stato un lungo momento in cui ci siamo disconnessi dalla parola 'normalità', ma il Teatro non ha mai smesso di inseguire la propria vocazione: dare al pubblico la possibilità di stare assieme, sia pur in condizioni difficili".

IL CONCORSO

Palchi 'complessi' al femminile

La terza edizione de *La giovane scena delle donne*, importante vetrina nel panorama nazionale dedicata a giovani attrici per raccontare la situazione culturale e sociale delle donne nella contemporaneità, nell'ambito della 17ª edizione del festival internazionale *La scena delle donne* organizzato dalla **Compagnia di Arti e Mestieri**, ha premiato *Emancip(h)ate*, scritto e diretto da **Virginia Risso** e prodotto da Teatro al Femminile, che "a partire da materiale autentico, riesce a veicolare temi complessi anche ad un pubblico giovane". Menzione speciale a *Corpi al vento – Arianna, Fedra, Pasifae: le donne di creta* di e con **Ilaria Gelmi** e **Antonella Ruggero**.

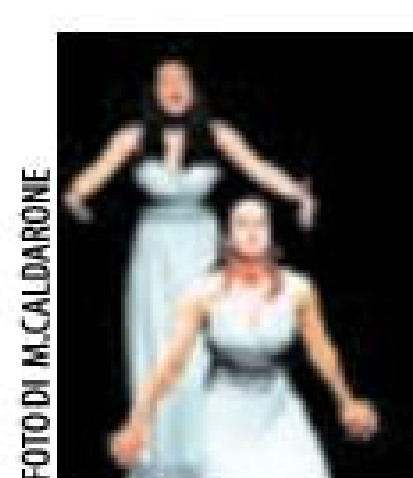
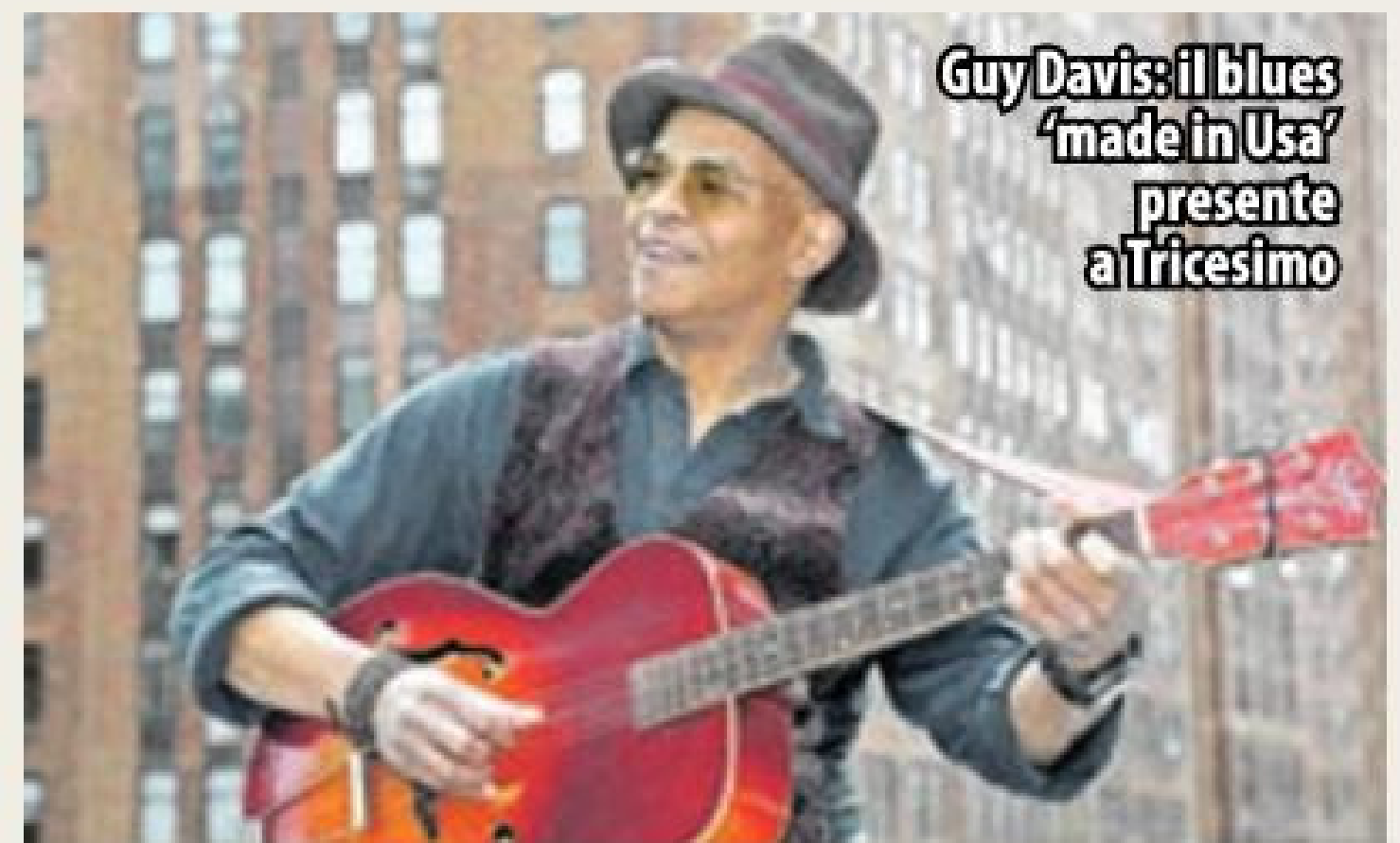



FOTO DI M.CALDARONE

'Corpi al vento'

IL FESTIVAL

Anche 'Madame Guitar' ritorna al programma pre-pandemia e Covid

Guy Davis: il blues 'made in Usa' presente a Tricesimo

Dopo un'edizione super nel 2019 e una realizzata 'per principio' e *last minute* in una pausa della pandemia lo scorso anno, con appena metà programma e un numero necessariamente ridotto di artisti, *Madame Guitar* si ripropone per la 16ª edizione con i numeri dei giorni migliori. Il festival internazionale di chitarra acustica organizzato a Tricesimo dal 2006 dal **Folk Club Buttrio** del direttore artistico **Marco Miconi** nel quarto weekend di settembre ha in cartellone bei nomi internazionali, molti concerti in piazza (oltre che al Teatro 'Garzoni') e la mostra di liuteria. Da venerdì 24 a domenica 26 saranno 17 gli artisti da 4 continenti, con otto novità discografiche da presentare a un pubblico distanziato, certificato e in sicurezza (con il Green pass d'obbligo, la prenotazione è indispensabile anche per i concerti all'aperto, ai numeri ***348-8138003 / 331-1077279*** o alla mail: ***info@folkclubbuttrio.it***).

In scaletta, tanti esponenti della chitarra acustica di generi diversi, dal blues al jazz, dal tango al folk-rock, dal *fingerstyle* alla musica etnica e alla canzone d'autore, con la presenza garantita di giovani protagonisti friulani, sia chitarristi che liutai, con diverse sorprese e progetti originali. Tra gli artisti di spicco, l'internazionalità è garantita dal bluesman afro-americano **Guy Davis**, ma ci saranno anche artisti europei, africani e sudamericani e alcuni dei virtuosi italiani più importanti nell'ambito della sei corde acustica, la protagonista assoluta del festival. Tra i progetti speciali per anniversari significativi, quello inevitabile per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e la celebrazione del centenario dalla nascita di Astor Piazzolla, oltre alla presenza di un vecchio amico del festival, lo storico cantautore italiano **Edoardo De Angelis**, che celebrerà con il pubblico friulano i 50 anni di carriera. *(a.i.)*

Edoardo De Angelis

Matteo Oleotto, regista di 'Volevo fare la rockstar', ha scelto Palmanova come set principale per il prossimo film Rai, girato anche a Gorizia, Udine, Doberdò e Gradisca

Storie di artisti vissute in profondità

'VOCALIA' ritorna dopo un anno di stop a Maniago con tre concerti sotto il segno del blues per 'ripartire dall'anima'

Da sinistra, i tre live in programma da giovedì 23 a domenica 25: Alex Britti, Irene Grandi e Mark Reilly (Matt Bianco)

Fermato nel 2020 dall'emergenza Covid, il festival internazionale di musica *Vocalia*, dedicato alla magia della voce umana, promosso dal Comune di Maniago con il sostegno della Regione, si sposta quest'anno a fine settembre per la sua 14ª edizione. "Un'edizione pensata, ricostruita, smontata, rimontata, immaginata, riprogrammata mille volte - racconta il direttore artistico **Gabriele Giuga** - prima di presentarsi al pubblico, che non poteva non partire dall'anima, da un affondo nelle viscere dove in fondo alla fine tutti ci rivolgiamo quando il resto disorienta e intimorisce". Tre i concerti concentrati in un fine settimana, al Teatro Verdi di Maniago, che riportano alla seduzione della voce umana, in questa edizione dedicata al blues e alle sue mille forme. Uno sguardo 'obliquo' che condivide storie individuali di artisti prima ancora che storie di generi musicali.

Le storie personali dei tre artisti sul palco partono giovedì 23 con il blues tutto personale di **Alex Britti**, in coppia col trombettista jazz **Flavio Boltro**, per un viaggio tra i suoi successi più noti, ripensati e rivestiti con una chiave e uno sguardo insolito. Venerdì 24, l'insolito racconto di **Irene Grandi**, *Io in blues*, che lascia da parte per una volta la vena rock che l'ha resa una delle protagoniste più incisive della scena per ripartire dai generi che hanno formato il suo mondo musicale. Sabato 25, chiusura col ritorno dei britannici **Matt Bianco** di **Mark Reilly**, nel primo di due soli concerti italiani (l'altro sarà al Blue Note di MIlano), con loro raffinato mix di jazz e blues, bossanova e funky sperimentato a partire dagli anni '80. (*a.i.*)

LA NOVITA'

Jazz e turismo slow tra acque e natura del borgo di Polcenigo

Nuova rassegna del **Circolo Controtempo** di Cormons, alla scoperta di uno tra i borghi più belli d'Italia: Polcenigo. Ospitato in luoghi iconici del territorio – il Gorgazzo e la Livenza – *Jazz River* è inserito in un contesto di turismo slow, richiesto dal pubblico dopo la pandemia. Diversi i format sperimentati: dai più tradizionali concerti frontali al Teatro Comunale, in un'atmosfera intima, ai *cammini sonori*, percorsi nella natura con concerto.

Old Time Duo

Si comincia venerdì 24 a Teatro col *piano solo & loop station* di **Livio Minafra**, tra classica, etnica e improvvisazione Sabato 25, cammino sonoro *Ai confini del grande fiume* con **Old Time Duo** di **Andrea Fiore & Gianni Massarutto**, una ricerca sulle origini della musica americana, quando il confine tra country, folk e blues non era ancora ben definito. A seguire, *Verderbe Verdacqua*, performance musicale e pittorica di **Oreste Sabadin**, e il duo del pianista **Giovanni Guidi** col trombettista **Luca Aquino**. Domenica 26, cammino sonoro con **Didier Ortolan** (clarinetto) e **Matteo Sgobino** (chitarra) e chiusura con **Carlo Maver**.

Giovanni Guidi e Luca Aquino

IL PERSONAGGIO Il 'Budda delle periferie' a Gorizia

La 40ª edizione del *Premio 'Sergio Amidei'* prosegue venerdì 24 al Palazzo del cinema di Gorizia con un'ospite d'eccezione: lo sceneggiatore, drammaturgo e scrittore **Hanif Kureishi**. Inserito dal *Times* tra i 50 più grandi scrittori inglesi dal 1945, incontrerà il pubblico prima della proiezione di *The Mother*, di cui è autore della sceneggiatura.

Hanif Kureishi all'Amidei

Nato a Londra da madre inglese e padre pakistano, famoso per il suo romanzo d'esordio *Il Budda delle periferie* (che divenne serie Tv per la BBC con musiche di David Bowie), Kureishi ha portato la sua prosa dura, cinica e contro gli stereotipi al cinema, trovando grandi registi.

Territorio, cultura, enogastronomia e tradizione sono i pilastri su cui si fonda l'attrattiva di Cormons e la proposta fatta ai potenziali turisti siano essi stranieri ma anche corregionali che vogliano riscoprire antichi sapori e profumi dimenticati.
Un turismo che propone la conoscenza del territorio e non il suo "consumo", attento alle risorse locali e alla loro valorizzazione oltre che all'ambiente naturale.
L'ubicazione geografica di Cormons, posta nel cuore del Collio, favorisce la promozione del patrimonio ambientale e culturale, attraverso le eccellenze dell'enologia e della gastronomia locale che sono per il turista il punto da cui partire per scoprire una zona che può riservare piacevoli sorprese ed essere occasione al contempo di interazione e confronto con le tradizioni ed i prodotti delle nazioni contermini.
Nasce da qui l'idea di dedicare un evento ad un vitigno che arriva da lontano, sia cronologicamente che geograficamente, e che è uno dei vitigni più diffusi nella zona del Mediterraneo: il Malvasia.
Esso infatti viene coltivato in diverse aree geografiche, specialmente in Italia dove è ben distribuito su tutto lo stivale: dal Piemonte fino alle Isole, e con il passare degli anni, ha conquistato e ampliato sempre più il numero dei suoi affezionati.
Un habitat perfetto è anche l'Istria da cui si è diffuso in buona parte di Friuli e Slovenia.

AI PAFF! di Pordenone venerdì 17 Davide Toffolo presenta 'L'ultimo vecchio sulla terra', show dedicato a Remo Remotti, pittore, attore, umorista e outsider

La coppia friulano-argentina protagonista a 'Ikarus'

LE MUSICHE E I COLORI DI UN VIAGGIO ONIRICO FUORI DAL BOSCO

GUSHI & RAFFUNK compongono elettronica anche per le pubblicità di diverse aziende

Si chiama Maria Fernanda Pardini, ma il suo nome d'arte è **Gushi** ed è un'autrice e compositrice nata e cresciuta musicalmente a Buenos Aires, dove ha condiviso il palco con artisti famosi. La sua voce è anche nelle *libraries* della Rai, nel progetto *Dancing Spirits* e in quello in friulano *Di Jerbas e Di Suns - Musica e parole per una Spoon River Carnica*. A Baires ha conosciuto **Raffunk**, autore e *sound designer* che lavora come produttore, musicista e compositore nel circuito dell'elettronica, ma produce musiche originali per i video istituzionali di varie aziende (Snaidero, ABS, Euro & Promo, Coop, Confartigianato, Ideal Service…). Insieme, sono **Gushi & Raffunk**, autori di musiche per campagne promozionali e pubblicitarie, ma anche di colonne sonore e 'disegno sonoro' per spettacoli originali.

Come *Il mare nel bosco - Chiudo gli occhi e vedo*, fotografie di vite vissute e di ricordi, ma anche i colori di un mondo interiore abitato da sogni e desideri. Il progetto consiste in quattro racconti accompagnati da foto d'archivio storico e voce narrante (**Amerigo Dorbolò Uek**), che si alternano a quattro momenti di immaginazione onirica resi visuali dalle animazioni dal vivo di **Anna Givani**, creatrice dello strumento analogico '*The bloom machine*', e dall'interpretazione dell'attrice **Roberta Colacino**. Questo viaggio tra reale ed onirico, conscio e subconscio, è uno degli appuntamenti del secondo week-end targato *Ikarus* (*www.ikarusfest.eu*). Il *Green Belt Festival*, che porta arte, teatro, cultura ed escursioni lungo il confine con la Slovenia, dalle montagne al Collio, si trasferisce stavolta nella zona di Attimis (dove venerdì 17 sono previste camminate-concerto), Nimis e Faedis. Qui, sabato 18, oltre ai tre appuntamenti col 'teatro in sella' del *Kamishi-bike*, arriva (alle 20.30 al Ronc dai Luchis) lo spettacolo multimediale con cuffie *Il mare nel bosco*. Domenica 19, invece, *Pierino e il Lôf* in versione friulana con **Massimo Somaglino** e **Orchestra Glasbena Matica**.

Andrea Ioime

IL FESTIVAL

Un mese di suoni, idee e visioni sotto il tendone a Chiasiellis

'Dub Arena' a Festintenda

Un mese di idee, suoni e visioni per la 37ª edizione di *Festintenda*, storica rassegna organizzata dal circolo culturale **Il Cantiere** di Mortegliano, che dopo lo stop forzato dello scorso anno ritorna nell'area ex demaniale di Chiasiellis con un cartellone di eventi e concerti in linea con la sua tradizione. Si ricomincia sabato 18 con un evento speciale e una festa di compleanno: dalle 18 il tendone giallo-blu si riempirà di ritmi in levare e suoni dilatati e si trasformerà in *Dub Arena* per celebrare i primi 15 anni di attività del **Warrior Charge Soundsystem**, collettivo friulano che dagli esordi è di casa a *Festintenda*. Per l'occasione i festeggiati si alterneranno alla consolle con **Mr. Woodwicker, Sattamassagana** e **Steppers Tribe**. Sabato 25 si passerà al rock: **Dj Seba, Barison Square, Nachos Party, Volvodrivers, Dissociative Tv**, e chiusura affidata a **Eva Poles**, la voce di Prozac+ e Rezophonic, in versione Dj. Il 2 ottobre altra serata del reggae con **The Groovement Project, The Admirals** e **Roots Family**, da trent'anni sulla scena. Dopo la *Fiera del disco* (10 ottobre), chiusura il 16 col film di **Stefano Giacomuzzi** *Pozzis Samarcanda*. (a.i.)

Eva Poles

IL VIDEO

Mauro Corona, spirito libero per Van De Sfroos

Ancora una volta, il cantautore *laghée* **Davide Van De Sfroos** ha scelto un protagonista della nostra regione per accompagnare la sua **rentrée** musicale. In uscita a ben 7 anni dall'album precedente, il suo nuovo lavoro *Maader folk* è preceduto da un singolo il cui video è stato presentato addirittura alla 78ª *Mostra del cinema di Venezia*. Anche perché il protagonista del video di *Oh Lord, vaarda gio*, una preghiera a due voci dalle sonorità gospel e dal messaggio potentissimo realizzata come duetto da Van De Sfroos e **Zucchero Sugar Fornaciari**, è **Mauro Corona**. Realizzato da **Dario Tognocchi** come docuclip dalla forte presa emotiva, è un racconto ambientato nella natura incontaminata delle selve e valli friulane, metafora della dimensione più pura e primitiva in cui l'uomo si rifugia per riavvicinarsi all'essenziale. Un'immersione nel quotidiano di Corona, protagonista in solitaria che incarna 100% la figura dello spirito libero, da anni legato a Van de Sfroos da profonda stima e amicizia.

Il cantautore 'laghée'

presentata da:

di TOLMEZZO 25 - 26 SETTEMBRE 2021

NOVITÀ per la 25ª edizione: IL DOLCE DELLA FESTA DELLA MELA!

Intrattenimento, gastronomie a base di mele, animazione con esibizioni di società sportive, danza e cultura

25ª Festa della Mela di Tolmezzo

Eventi in programma

23 Settembre

- Piazza XX Settembre, ore 20.30
«Nel mezzo di un Sorriso» spettacolo di beneficenza in supporto dell'associazione Friuli Mandi Nepal Namastè onlus, con «Catine» e la PowerFlower Discomusic Live Band.

24 Settembre

- Borgo Stazione, ore 18.30 - 24.00
«CONCERTO DELLA MELA» Serata di apertura della festa, con l'esibizione di band locali e incursioni arti visive.

Sabato 25 Settembre

- Vie di Tolmezzo, dalle 10.00 alle 19.00:
Mostra Mercato della Mela
- ore 10.30: Sfilata di apertura
Banda di Venzone con le **Majorettes**

Domenica 26 Settembre

Mostra Mercato della Mela
per le vie di Tolmezzo dalle 10.00 alle 19.00
Camminata del Dono 5ª edizione organizzata dalla sez. ADO di Tolmezzo

Nel corso della manifestazione:

in Piazza Domenico da Tolmezzo
Gastronomia del Gemellaggio Tolmezzo- Simbach Am Inn,
in occasione dell'apertura degli eventi del 20° anniversario del gemellaggio.

in Piazza XX Settembre
Piazza Gastronomica a marchio AQUA
Convegni, Show Cooking e gastronomie sotto i tendoni

in via Ermacora:
ARTIGIANI DEL LEGNO
esposizione creazioni e lavorazione in loco con tornitì e intagliatori

FATTORIA DIDATTICA
nel prato del Museo Carnico

ZONA BIMBI E GONFIABILI
nei pressi di via Lequio

MERCATO CONTADINO
in Piazza Centa

Sabato ore 20,30 in Duomo - Concerto di musica sacra per coro e organo «Da Faurè ai giorni nostri» Corale Caminese e Coro JC Plasencis

col sostegno di: JULIA, POMIS

sponsorizzato: CENTRO DENTALE

LA PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO È SOGGETTA AGLI OBBLIGHI DI GREEN PASS

In partnership con:

Appuntamenti

LE MOSTRE

GLI ANNI FRIULANI DI PASOLINI
Casarsa della Delizia
A Casa Colussi, ricca serie di documenti inediti sull'intellettuale in Friuli.
Fino al 3 ottobre

SERENISSIMA PORTA D'ORIENTE
Gemona
Un viaggio di bellezza attraverso tempo e spazio, sulle orme di Basilio Brollo.
Fino al 24 ottobre

BEHIND THE APPEARANCES
Gradisca d'Isonzo
Alla 'Spazzapan', selezione di opere di **Vera Lehndorff** e **Holger Trülzsch**.
Fino al 19 ottobre

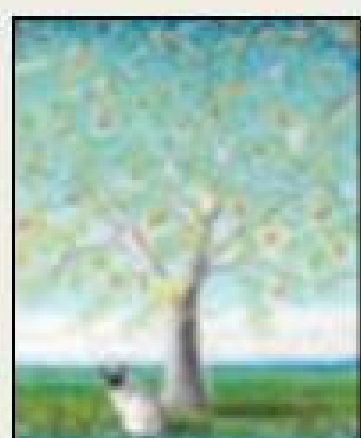
CONVIVIO ALLA FINESTRA
Grado
All'ex cinema Cristallo, l'installazione di **Michele Biasutti** per *Maravee folle*.
Fino al 26 settembre

CAMBIARE
Illegio+
Il 'cambiamento' in una trentina di opere di alcuni dei più grandi autori della storia dell'arte.
Fino al 17 ottobre

FIUME 1850-2018
Monfalcone
Al Museo della Cantieristica, storia postale e della filatelia fiumana.
Fino al 26 settembre

SCULTURE SU PIETRE DEL FVG
Reana
Chiuso il *Simposio di scultura su pietre del Fvg*, al parco di Vergnacco si inaugura la mostra permanente con otto nuove opere in esposizione.
Da domenica 19

IL CORPO ASSOLTO
Rivignano
Nei Magazzini del Sale di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis, **Daniela Daz Moretti** esplora in maniera analitica il corpo umano.
Fino al 26 settembre

COSACCHI IN FRIULI, 1944-1945
Udine
Le foto di **Sergio Gennaro** al Museo della Fotografia in Castello con scatti che testimoniano l'occupazione di parte del Friuli.
Fino al 20 settembre

L'ARTE E' UN FIORE RARO
Udine
Inaugura giovedì 23 a Palazzo Mantica la mostra di **Lorenzo Vale**, un lirico rapporto tra realtà e immaginazione.
Fino al 3 ottobre

LA MUSICA

'Concerti al Castello'
Nella sala del trono di Miramare, *Musica in salotto tra Vienna, Milano e Napoli* a cura del **Trio Lanzini**.
Sabato 18 alle 19.30, a Trieste

Nicole Pellicani
L'ex corista di Elisa, Mengoni e Michielin presenta un programma assortito di musica italiana al centro culturale 'Aldo Moro'.
Sabato 18 alle 21, a Cordenons

'Pic-nic musicale'
Ri-frazioni e *Blessound* presentamo i concerti di **Elsa Martin, Mario Iob, Chiara Vidonis, Francis I. e Playa Desnuda** a Variano.
Domenica 19 dalle 10, a Basiliano

Maria Iaiza
Piano recital per la rassegna cameristica *Aperitivo classico al DoubleTree by Hilton* con la talentuosa musicista palmarina.
Domenica 19 alle 18, a Trieste

'Festival Udine Castello'
Al Palamostre, **Karolina Mikolajczyk** (violino) e **Iwo Jedynecki** (fisarmonica) suonano Mozart, Bartok, Ginastera e Piazzolla.
Domenica 12 alle 17, a Udine

'La grande musica dell'arte'
Remo Anzovino presenta in anteprima nazionale all'Arena Alpe Adria il suo nuovo progetto live accompagnato dall'orchestra sinfonica **Accademia Musicale Naonis** diretta da **Valter Sivilotti**.
Domenica 19 alle 19.30, a Lignano Sabbiadoro

Noemi
La cantate romana al *Settembre latisanese*, con un concerto gratuito (prenotazione a ***biglietteria@associazioneprogettomusica.org***) in Piazza Matteotti.
Domenica 19 alle 21, a Latisana

GLI INCONTRI

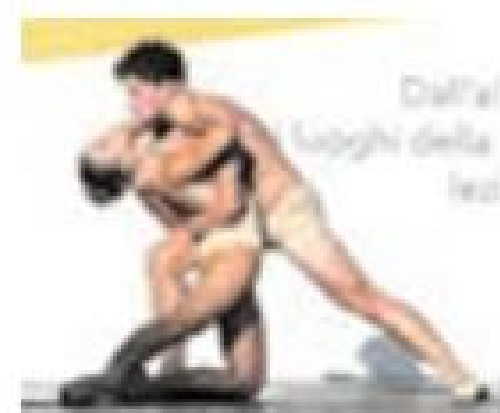
La cultura del mare
Nuovo ciclo di appuntamenti sull'Isola d'oro: incontri con autori, presentazione di libri e conferenze, sulla scia dei versi di Biagio Marin.
Da venerdì 17 a domenica 19, a Grado

'Tigre di Arkan'
Alla Libreria Friuli, presentazione del libro di **Michele Guerra** dedicato al sanguinario miliziano della guerra nei Balcani, con **Marta Rizzi**.
Sabato 18 alle 18, a Udine

'Angelus domini'
Presentazione del libro dedicato a storia e restauro dell'angelo del campanile, a cura di **Cristina Moschioni**, nella chiesa parrocchiale.
Sabato 18 alle 20.45, a Premariacco

Appuntamenti

IL TEATRO

'Fieste'
Lo spettacolo del **Teatro Incerto**, viaggio struggente e comico alla ricerca di un amore perduto, all'Azienda agricola Gradnik.
Venerdì 17 alle 20, a Cormons

Festival della danza
In ricordo di Carla Fracci, tre giorni di esibizioni in piazze e luoghi caratteristici della città, con oltre 30 scuole, ospiti ed eventi speciali.
Da venerdì 17 a domenica 19, a Monfalcone

'Vino vin?'
Trigemunus nella Corte Interna del Palazzo Comunale per il progetto *'Un calice a teatro – spettacoli per sorsi di cultura e divertimento'*.
Sabato 18 alle 20.30, a Manzano

'Ophelia for Hamlet'
In auditorium, un testo di **Paolo Sartori** prodotto da Il Magazzino dei teatranti, in versione di *'mise en espace - studio 1'*.
Sabato 18 alle 20.45, a Majano

Invît a teatri
Ultimo appuntamento della rassegna amatoriale al Teatro 'Bon' di Colugna con la commedia *Difiet di nature, si puarte in sepolture* de Lis Anforis.
Domenica 19 alle 17, a Tavagnacco

'Il divino cammino'
Alessandro Anderloni e **Mauro Palmas** in un percorso fisico, poetico e musicale che conduce gli spettatori alla scoperta del poema dantesco, nella corte interna del Municipio.
Domenica 19 alle 21, a Manzano

'Polli di allevamento'
Giulio Casale chiude *Verdi d'estate* con il classico del 1978/79 a firma Gaber-Luporini, che mescola monologo e canzone.
Mercoledì 22 alle 21, a Gorizia

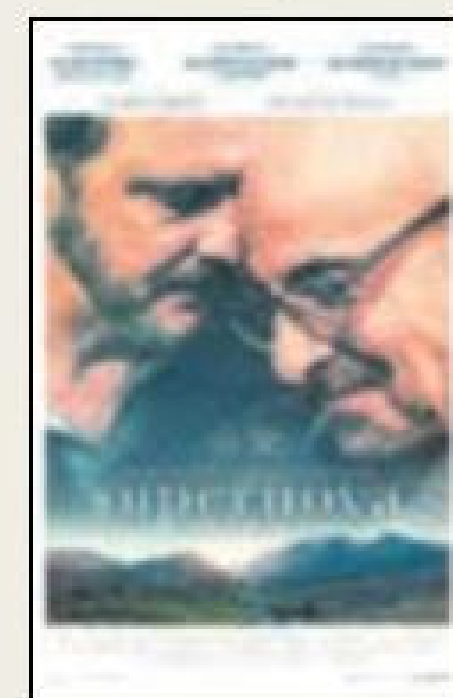
CINEMA 17 - 23 SETTEMBRE

DUNE di Denis Villeneuve
★★★★☆

Attesissima dai fan, l'opera di Denis Villeneuve è il remake del film, girato nel 1984, del geniale e visionario David Lynch, ispirato al libro di Frank Herbert, un classico della fantascienza. Nel sistema feudale che domina l'universo nel futuro il potere è nelle mani di un imperatore e caratterizzato dalla guerra tra casate. Villeneuve rinuncia a proporre un mero riassunto, che avrebbe creato buchi di sceneggiatura data la complessità dell'intreccio, ma dà vita a un ciclo di Dune di cui questa pellicola è soltanto il primo capitolo.
Nei Cinema 3-4-6-7-8-9-10

BLUE BAYOU di Justin Chon

Antonio è di origine coreana, ma vive con la famiglia negli Usa. Dovrà combattere per il proprio futuro, quello di sua moglie e di sua figlia, affrontando il passato.
Nei Cinema 3

SUPERNOVA di Harry Macqueen

Sam e Tusker, sono una coppia di ultrasessantenni e quando uno dei due scopre di essere affetto da demenza precoce partono per una vacanza in camper con il compagno.
Nei Cinema 2-8

1 - **Udine** Giardino Loris Fortuna; 2 - **Udine** Visionario; 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax; 11 - **Cinecity** Lignano; 12 - **The Space Cinema** Trieste

Lo pneumatico vuole essere simbolo di ripartenza e invito a tornare a respirare

Letture in 5 continenti

PORDENONELEGGE. Sono 250 gli eventi organizzati durante la manifestazione, trasmessi anche in video con dirette e differite per i lettori di tutto il mondo

Maria Ludovica Schinko

Pordenonelegge 2021, in programma fino al 19 settembre, taglia il traguardo della 22ª edizione e si conferma una tra le più attese manifestazioni dell'agenda culturale italiana.

Nonostante le difficoltà e precauzioni legate alla pandemia, sono previsti oltre 250 eventi. Cinquecento protagonisti italiani e internazionali si avvicendano in cinque giorni e in dieci città, oltre a Pordenone, Trieste e Lignano anche Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo con 45 prime editoriali e oltre 70 video dirette e video differite per tutti, online in un clic sulla PNlegge TV.

Si può seguire ogni giorno in presa diretta la Festa del libro, anche da remoto, grazie al supporto di Videe.

Una programmazione che arriva agli spettatori dei cinque continenti grazie alla collaborazione avviata con gli Istituti italiani di cultura: la 22ª edizione di pordenonelegge è così promossa a livello globale e rilanciata, nel corso del festival, attraverso 42 sedi. La Festa del libro diventa riferimento, con i suoi protagonisti e le sue novità, per i navigatori di tutto il mondo.

> *Anche quest'anno sono coinvolti sette comuni della provincia: Casarsa, Cordenons, San Vito, Spilmbergo, Sacile, Azzano X e Maniago*

Promosso dalla Fondazione Pordenonelegge presieduta da **Michelangelo Agrusti,** curato da **Gian Mario Villalta** (direttore artistico), **Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet,** pordenonelegge 2021 è realizzato in collaborazione con la Regione, la Camera di Commercio di Pordenone - Udine, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, Cinemazero e Crédit Agricole FriulAdria.

Pordenonelegge ha quest'anno un importante valore aggiunto: l'Agenda 2030 come 'bussola' per leggere il programma. Il cartellone del festival, infatti, abbraccia i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Scrittori uniti per salvare il pianeta

NON SOLO STAR. La 22ª edizione abbraccia 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e diventa ambasciatore per la sensibilizzazione attraverso i libri

Pordenonelegge ha un importante valore aggiunto, quest'anno, l'Agenda 2030 come bussola per leggere il programma. Il cartellone del festival, infatti, abbraccerà i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, indicati per ciascun appuntamento da un'icona speciale al fianco degli incontri. Così pordenonelegge diventa 'ambasciatore' di sensibilizzazione per la sostenibilità, evidenziando i valori racchiusi nelle pagine di molti libri alla base degli incontri sia in ambito saggistico che sul versante della narrativa.

Autori, editori e libri hanno già avviato il loro percorso in direzione del traguardo 2030, e pordenonelegge con il suo 'gioco della sostenibilità' ha voluto rendere evidente questo impegno. Sono circa 200 gli incontri del cartellone di pordenonelegge 2021 che si collegheranno agli Obiettivi 2030 con un'icona dedicata, rendendo gli autori veri e propri testimonial di 'sostenibilita' attraverso le loro riflessioni: dalla riduzione delle diseguaglianze all'impegno contro il cambiamento climatico, dalla produzione e consumo sostenibile all'istruzione di qualità, dalle citta' inclusive alla promozione di societa' pacifiche e istituzioni efficaci.

Anche Pif è fra le voci in prima linea nel percorso di sostenibilità che punta, tra l'altro, al cambiamento climatico, all'istruzione di qualità e alle città inclusive

Christopher Wylie

Fra le voci in frontline nel percorso sostenibilità di pordenonelegge ci sono anche **Lilian Thuram, Zerocalcare, Pif, Tito Boeri, Andrea Segre', Eliana Liotta, Davide Rondoni, Massimiliano Ossini, Cinzia Scaffidi, Lorenzo Marone, Daniele Zovi, Sergio Bellucci, Flavio Valeri, Paolo Baratta** e tanti altri. Al nostro tempo è legato un secondo percorso delle novità e anteprime di pordenonelegge 2020: a cominciare da **Christopher Wylie**, l'informatico alla base del 'caso' di Cambridge Analytica e quindi dell'elezione alla presidenza Usa di Donald Trump e del successo della Brexit.

Longanesi pubblica il suo saggio-rivelazione, 'Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica': sarà presentato in anteprima alla presenza dell'autore **sabato 19** settembre (Spazio Gabelli, ore 18).

Grande eco internazionale anche per il romanzo d'esordio di **Julia Phillips** che con 'La terra che scompare' (Marsilio), un racconto acclamato da lettori e critica, finalista al National Book Award 2019 e in molte altre selezioni. A pordenonelegge farà tappa anche il grande fisico e divulgatore **Jim Al-Khalili**, per presentare in anteprima 'Il mondo secondo la fisica' (Bollati Boringhieri).

IN SICUREZZA

Green Pass e tamponi

La partecipazione agli incontri di pordenonelegge 2021 è gratuita con prenotazione obbligatoria. Per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti è necessario esibire la Certificazione verde Covid-19 – Green Pass per i maggiori di 12 anni. Inoltre, grazie alla collaborazione tra Confindustria Alto Adriatico, Croce Rossa Italiana, Medici Cure Primarie Friuli Occidentale e Fondazione Pordenonelegge, per agevolare gli ingressi agli incontri nelle giornate del festival (fino al 19 settembre) verrà allestito un punto tamponi in piazzetta Calderari. Il punto temponi sarà gestito dalle suddette organizzazioni.

"Il vincitore del concorso 'Poeti di vent'anni' sarà proclamato domenica 19, alle 21"

Attenzione in crescita per i talenti in erba

FESTIVAL NEL FESTIVAL. Alle voci più autorevoli della poesia e a quelle dei giovani esordienti sono dedicati incontri e iniziative speciali

La voce dei Maestri con l'omaggio a **Dante**, tante anteprime per **Andrea Zanzotto** nel centenario dalla nascita, le dediche a **Mario Benedetti** e **Pierluigi Cappello**. Oltre 100 poeti del nostro tempo al festival e la forte presenza delle generazioni nuove e future, le novità di grandi protagonisti, il ritorno della Libreria della Poesia con più di 3mila titoli e due collane editoriali per dare linfa ai talenti in erba e ritrovare le voci più autorevoli.

Nel 2021 Pordenonelegge poesia è il vero festival nel festival, a cura del direttore artistico **Gian Mario Villalta** con i curatori **Alberto Garlini** e **Valentina Gasparet** e con la collaborazione del poeta e docente Roberto Cescon.

Vernalda Di Tanna

"È il momento di rinnovare la vocazione del festival come luogo della parola tra il poeta e il lettore – spiega il poeta e direttore artistico, Gian Mario Villalta -, di celebrare i Maestri, perché sia più solido il cammino delle nuove generazioni che pordenonelegge da sempre stimola con iniziative e incontri".

Anche quest'anni ci sarà 'Esordi', un ebook che raccoglie le sillogi di tre autori che prima d'ora non hanno mai pubblicato un'opera compiuta: **Eleonora Cattafi, Diletta D'Angelo** e **Leonardo De Santis** sono i tre esordienti del 2021.

Non mancherà la terza edizione de 'I poeti di vent'anni'. Con il Premio Pordenonelegge Poesia si rinnova un'attenzione già consolidata per la poesia delle nuove generazioni. Il vincitore sarà proclamato nel gran finale del festival. **domenica 19**, alle 21, tra gli attuali tre finalisti: **Dimitri Milleri** con Sistemi (Interno Poesia), **Silvia Righi** con Demi-monde (Nem) e **Riccardo Socci** con Lo stato della materia (Arcipelago itaca).

OMAGGIO A DANTE

La natura e le parole del sommo poeta

Il cartellone di Pordenonelegge poesia doverosamente quest'anno, rende omaggio a Dante: **venerdì 17** presenta 'Le selve di Dante' (ore 10.30, PalaPaff) di **Alberto Casadei**. Si analizza in questo lavoro il rapporto di Dante con la natura e in particolare con gli alberi sacri, veri o inventati, legati ai modelli narrativi che rappresentano l'aldilà.
Sempre Alberto Casadei è protagonista di una produzione originale, inventata su un suo testo, 'Io, Dante', che mette in scena il poeta mentre decide di scrivere la Divina Commedia, riflettendo sul proprio passato e sul proprio presente.
E' questo di Casadei un esperimento collettivo con voci e immagini, realizzato in collaborazione con Paff e Somsi.
Sabato 18, alle 11, in piazza San Marco, è **Luca Serianni** a presentare il suo 'Parola di Dante'.
Il lavoro distilla il lascito di parole della 'Commedia', capaci di resistere nella nostra lingua sino a oggi.

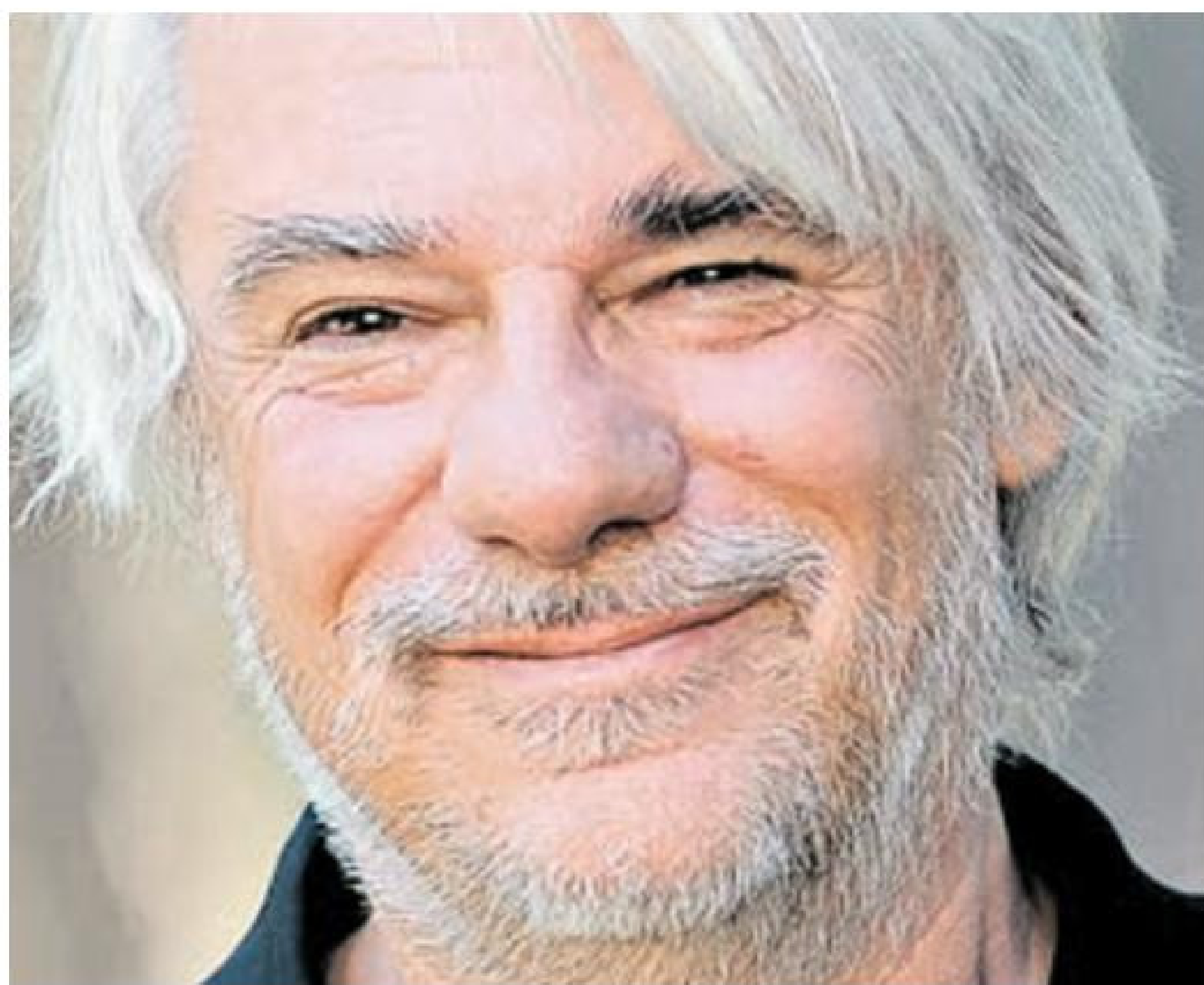
La figura complessa del grande mattatore è raccontata dal figlio che ne ricorda anche la passione per la cucina

CINEMA E MUSICA

La letteratura sale sul palco in un incrocio che vede protagonisti autori, attori e grandi musicisti, raccontati, ovviamente, anche sulla carta

Parole in scena

Ricky Tognazzi

A Pordenonelegge 2021, fino al 19, ritorna 'Parole in scena'. E' questo un incrocio suggestivo fra la letteratura e la voce viva degli artisti, con il calore del palcoscenico. Sono tanti i protagonisti in questa 22ª edizione, ma tra i più grandi e conosciuti dal pubblico c'è sicuramente **Ugo Tognazzi**. Sarà l'attore e regista **Ricky Tognazzi**, nel countdown per il centenario dalla nascita, a raccontare a pordenonelegge la vita, gli amori e gli scherzi di papà **Ugo**, un babbo di salvataggio, figura fra le più significative del cinema italiano, ma anche una delle più poliedriche e artisticamente complesse.

Il memoir pubblicato per Rai Libri è al centro dell'incontro di **sabato 18**, condotto dal direttore editoriale **Antonio Riccardi** (ore 21, Spazio San Giorgio).

Ritroveremo nei ricordi dei quattro figli un padre con una grande passione per la cucina, che ama godere della compagnia dei suoi amici attori e registi e circondarsi della composita famiglia durante le feste di Natale

La grande figura della musica **Anton Webern** è al centro del dialogo fra **Carlo Boccadoro** e **Dario Oliveri**, dedicato all'omicidio del grande musicista.

L'appuntamento **domenica 19** (ore 20.30, Ridotto del Teatro Verdi) per la presentazione in anteprima de "Il caso Webern. Ricostruzione di un delitto", che inaugura la nuova collana Curci, diretta da Carlo Boccadoro.

La programmazione proseguirà' anche dopo l'edizione 2021 del festival

Seconda vita digitale

PNLEGGE WEB TV.

Il presidente Agrusti spiega i motivi del successo dello strumento, che va ben oltre i momenti dell'emergenza sanitaria

È dedicato al pubblico di ogni latitudine la Pnlegge web tv, un service realizzato in collaborazione con Videe che può seguire in presa diretta e videostreaming la 22ª edizione di pordenonelegge.

"La Pnlegge web tv – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge, **Michelangelo Agrusti** – è stata concepita come una seconda vita digitale del festival nei mesi più duri della crisi pandemica e ha avuto un tale successo da renderla strumento irrinunciabile per raggiungere ovunque il nostro pubblico. Ma la fruizione da remoto, che nel 2020 aveva registrato oltre 225.000 visualizzazioni solo per la programmazione live, non è l'unico valore del progetto: attraverso lo streaming dei suoi incontri pordenonelegge si propone come un vero e proprio canale culturale tv, con un palinsesto che include voci fra le più rappresentative della letteratura italiana e internazionale. Per questo siamo lieti di annunciare che la nuova programmazione proseguirà anche dopo l'edizione 2021 del festival".

Michelangelo Agrusti

Una programmazione che arriverà agli spettatori dei cinque continenti grazie alla collaborazione avviata con il Ministero degli Affari esteri e delle Cooperazione internazionale e con gli istituti italiani di cultura: la 22ª edizione di pordenonelegge sarà così promossa a livello globale e rilanciata, nel corso del festival, grazie a 42 sedi.

NAVIGATORI DI TUTTO IL MONDO

La Festa del Libro diventa così riferimento, con i suoi protagonisti e le sue novità, per i navigatori di tutto il mondo. Hanno aderito finora le sedi degli istituti italiani di cultura di Abu Dhabi, Addis Abeba, Algeri, Amburgo, Atene, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Buenos Aires, Cordoba, Cracovia, Dublino, Edimburgo, Haifa, Helsinki, Hong Kong, Il Cairo, Lione, Lisbona, Londra, Madrid, Marsiglia, Melbourne, Montevideo, Monaco di Baviera, Montreal, Mosca, Mumbai, Nairobi, Pechino, Rabat, San Paolo, Seoul, Sydney, Sofia, Stoccarda, Toronto, Tunisi.

PALINSESTO PER LE SCUOLE

Fino all'8 ottobre il palinsesto della Pnlegge tv proporrà dunque oltre 70 incontri, dialoghi e lezioni in cartellone a pordenonelegge 2021, in presa diretta o in differita, con oltre 200 protagonisti italiani e internazionali della letteratura, del pensiero, dello spettacolo e dell'arte. Fra gli altri ci saranno anche il Premio Nobel per la Letteratura **Kazuo Ishiguro**, lo scrittore statunitense **Peter Cameron** e **Fernando Aramburu, Zerocalcare, Emanuele Trevi, Milo Manara, Federico Rampini, Flavio Caroli, Daria Bignardi, Kader Abdolah, Gustavo Zagrebelsky, Iaia Forte, Teresa Saponangelo, Giuliano Sangiorgi, Lidia Ravera, Massimo Recalcati, Giacomo Poretti, Michele Serra, Pif, Hervé Le Tellier, Alessandro Piperno, Vittorino Andreoli, Silvia Avallone, Ilaria Tuti, Stefania Auci, Mauro Corona** e **Marianna Corona**.

Uno spazio speciale, come lo scorso anno, è dedicato agli incontri per lettori giovani e giovanissimi, con un palinsesto ritagliato appositamente per scuole e studenti.

Sabato 18 è prevista la presentazione dell'ebook scritto dai giovani per raccontare la pandemia

Appuntamenti per gli studenti

CARTELLONE JUNIOR. Tra le novità in cartellone, i libri che spiegano il Covid 19 e quelli sul cibo nella Divina Commedia

Sono due le anteprime dedicate ai lettori giovani e giovanissimi: per Mondadori ragazzi la virologa **Antonella Viola** e il divulgatore **Federico Taddia** firmano 'Virus game. Dall'attacco alla difesa: come si protegge il corpo umano'.

Sempre a cura di Federico Taddia, con **Pierdomenico Baccalario** e con l'esperta **Barbara Mazzolai**, è il libro 'Gli alberi parlano?' (Il castoro).

Per scoprire se le piante si muovono, se ne esistono anche nel mare e nello spazio, se si possono inventare piante robot. E con pordenonelegge si torna anche a scuola. Infatti, ci sono 48 grandi appuntamenti per scandire le prime campanelle del nuovo anno scolastico. Ci sarà un Dante da sfogliare e soprattutto da gustare, nei passaggi della Commedia legati al cibo: **Davide Rondoni, Riccardo Drusi e Domenico De Martino** leggeranno una selezione di canti nell'ambito delle letture a cura dei ragazzi del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone. Naturalmente sono presenti anche i quattro protagonisti di "Caro autore, ti scrivo".

Lo scrittore **Paolo Giordano** è protagonista dell'incontro con i ragazzi che hanno partecipato al contest 'La storia siamo noi'.

Si tratta di un grande esperimento di scrittura collettiva dei giovani italiani per raccontare uno dei periodi più cupi e complicati della storia contemporanea: la pandemia Covid-19. L'ebook sarà presentato **sabato 18 settembre.**

Partenza sprint: Udinese alle spalle delle prime della classe. 7 punti in 3 giornate contro Juve, Venezia e Spezia

L'AVVOCATO NEL PALLONE Claudio Pasqualin

Risultati, Gotti e squadra infondono ottimismo: si può sognare!

Il campionato è molto livellato: l'Udinese non è peggio di altre squadre, ma altre squadre sono peggio dei bianconeri

Sette punti in tre giornate: davvero tanta roba per l'Udinese. Erano anni che non si assisteva ad un avvio di stagione così proficuo, sotto il profilo dei risultati. Udinese a ridosso delle prime della classe. Come non tornare a sognare l'Europa? Mi sembra giusto che tifosi e ambiente intero si gustino questa classifica e si permettano di essere ottimisti. Mi rendo conto che l'atteggiamento non è 'tipicamente friulano', ma perché non lasciarsi andare a sogni che nello scorso decennio si sono realizzati. In fondo, vedo un campionato strano, livellato.

Non ci sono squadre che sembrano prevalere in nessuna zona della classifica: né al vertice, né tra chi ambisce all'Europa, né in mezzo e nemmeno tra le società che lottano per la salvezza. L'impressione è che l'Udinese non sia peggio di altre squadre mentre c'è l'impressione che ci siano squadre peggio. Direi che se le tre partite in calendario la prossima settimana andranno bene, si potrà davvero cominciare a pensare in grande.Per ora possiamo compiacerci della conferma di Luca Gotti, che reputo la chiave di tutto questo andamento positivo. Poi fa vedere che l'Udinese sia tornata 'in pista', con acquisti azzeccati come quello di Samardzic. Un vero gioiellino, un colpo da 90. E a sorpresa. Quando tutti guardavano a Silvestri, felice soluzione per il dopo Handanovic, ecco questo numero 24 che ti fa una giocata che se non hai i geni del pallone non ti riuscirà mai.

Ammetto che penso anche che Gotti faccia bene a cercare di rimanere con i piedi per terra: ad essere sinceri, la vittoria in terra ligure è stata strappata grazie anche ad un po' di fortuna. D'altro canto, è difficile vedere in questo campionato partite segnate in partenza: come detto, il livello si è appiattito, ci sarà più equilibrio. Quindi, perché non sperare? Finora la stagione ci sorride, perché non godersi il momento? Di sicuro si può prevedere un campionato meno sofferto degli ultimi. E' innegabile che la rosa sia di livello. Di qualità ce n'è: Deulofeu può fare molto bene, Pussetto conferma di avere la qualità che si sapeva. E' rimasto anche Larsen e forse proprio la sua situazione ci sottopone un problema, quello dei giocatori in scadenza di contratto. Sono molti, adesso. Non so quali siano le intenzioni della società, ma credo che per il danese andrebbe senz'altro fatto uno sforzo, bisogna cercare di trattenerlo. Direi che con Gotti, ormai al terzo campionato in bianconero, si è già aperto un nuovo ciclo. Si sta tracciando un percorso interessante. Non resta che proseguire, credendoci.

QUI WATFORD Falsa partenza

È durata poco l'aria di festa per il ritorno in Premier in casa Watford. Al successo della prima di campionato contro l'Aston Villa per 3-2, sono seguite le sconfitte con Brighton (2-0), Crystal Palace (1-0), Tottenham (1-0) e Wolverhampton (0-2). Risultati che hanno fatto scivolare i gialloneri al 15esimo posto in classifica, condiviso con Wolverhampton, Southampton, Arsenal. Dietro ci sono il Leeds (2 punti) Burnley e Newcastle (1) e Norwich (0). E proprio la squadra fanalino di coda della classifica sarà il prossimo avversario degli Hornets sabato 18 settembre in trasferta. La pressione comincia a farsi sentire: la squadra di Munoz si trova già di fronte ad una partita che non può assolutamente permettersi di perdere.

QUI PORDENONE Numeri da paura ed è già cambiato il mister

Quattro sconfitte consecutive tra Coppa Italia e campionato, già l'esonero di un allenatore e numeri da brividi: 0 punti in classifica, 10 gol presi, 0 fatti. Non è stato certo l'inizio di stagione che Mauro Lovisa sperava per il suo Pordenone. Le scusanti ci sono: squadra giovane, da amalgamare e calendario tosto con Perugia, Spal e Parma in rapida successione. Il presidente neroverde che già è ricorso al cambio di guida tecnica, ha subito optato per l'unica medicina efficace: il lavoro. E il giorno dopo la batosta contro il Parma, ha radunato la squadra alle 8 di mattina al De Marchi per riprendere la preparazione e, spera, la retta via.

> Per amore della consorte o del territorio, diversi ex bianconeri sono rimasti nel capoluogo friulano

UDINE E'... PER SEMPRE

Monica Tosolini

IL FASCINO DISCRETO del Friuli ha conquistato diversi calciatori bianconeri, che a fine carriera hanno scelto di rimanere a vivere in città o nella provincia

Il neo acquisto bianconero **Lazar Samardzic** si è presentato all'ambiente bianconero come meglio non poteva: gol all'esordio e rivelazione ad hoc che ha conquistato in un colpo solo Gotti e i tifosi. L'ex Lipsia, infatti, ha spiegato di aver rinunciato alla convocazione in Nazionale per rimanere a Udine e proseguire nell'opera di ambientamento. Il feeling con il territorio c'è già, chissà se poi anche lui finirà per innamorarsi del Friuli come è accaduto a suoi illustri predecessori che a fine carriera hanno scelto di continuare a vivere a Udine.

Il capoluogo friulano, infatti, accoglie tuttora ex calciatori che hanno deciso di stabilirsi qui una volta appese le scarpette al chiodo. Senza andare troppo indietro nel tempo, ricordiamo 'il barone' **Franco Causio**, leccese di nascita, juventino d'adozione, ma residente a Udine.

Gli sono bastati tre anni per preferire la nostra città al resto d'Italia. Da quaranta anni il Barone si è stabilito qui. Come lui, altri calciatori hanno ceduto al fascino del tranquillo e laborioso Friuli per il percorso post carriera. Esempi di 'friulani d'adozione' sono **Valerio Bertotto** da Torino e **Alessandro Calori** da Arezzo, due capitani rimasti nel cuore dei tifosi. Per il primo ci sono alla base anche motivi 'sentimentali': il buon Valerio, infatti, a Udine ha conosciuto e sposato una friulana e ha messo radici qui dopo i 13 anni in cui è rimasto anche fedelissimo ai primi bianconeri d'Italia. Sogna un futuro sulla panchina dell'Udinese, come pure Calori: per ora si sono dovuti accontentare di ruoli 'marginali' in seno alla società, per lo più all'occasione come opinionisti televisivi. Ma nel calcio, non si può mai sapere.

Felipe Dalbelo, ben prima di italianizzare il suo cognome in Dal Bello, aveva scelto il Friuli: ha sposato una ragazza di Tarcento e ha sempre tenuto la nostra terra come base anche quando la professione lo ha portato a Firenze, a Cesena, a Siena, a Parma, a Milano e a Ferrara. Lo scorso anno, svanita ogni chance di un nuovo ritorno all'Udinese, ha scelto di ripartire dalla serie D con la Manzanese. Hanno messo su casa a Udine e dintorni anche **Damiano Ferronetti**, che ha sposato una friulana, e **Antonio Floro Flores** da Napoli. L'ex attaccante ha vestito per l'ultima volta il bianconero friulano nel 2012 e poi ha girato tra Granada, Genova, Sassuolo, Verona, Bari e Caserta come calciatore e in Campania come allenatore, ma la sua famiglia è sempre rimasta qui e il piccolo Armando gioca a calcio nel settore giovanile dell'Udinese. Anche **Daniele Padelli** ha trovato la donna della sua vita in Friuli e qui sembra intenzionato a rimanere a fine carriera.

A parte **Marcio Amoroso**, che aveva anche affidato il figlio Giovanni all'amico Alessandro Scarbolo ad Orsaria nel 2015, chi si è forse integrato meglio nel territorio in cui è rimasto a vivere è **Giampiero Pinzi**, 'il guerriero', da Roma.

Pinzi è l'ultimo della serie

Arrivato qui nel 2000, a soli 19 anni, ha da subito instaurato con l'intero ambiente un legame indissolubile, sentito, sincero e profondo. Non a caso, gli è stato anche intitolato un Udinese Club, quello di Cargnacco. Il figlio Riccardo ha fatto la trafila nel settore giovanile bianconero fino alla Primavera. E oggi lui stesso è membro inamovibile (anche se ad inizio stagione qualcuno ha sussurrato di un suo 'fine rapporto') dello staff di Gotti.

Gli itinerari corrono lungo le sponde dei laghi, immersi nella natura e con panorami alpini

SCRIVETE
i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

Andamento lento

Il percorso lungo il lago di Ossiach (foto Stefan Leitner - Region Villach Tourismus)

CARINZIA. Nei dintorni di Villach sono stati inaugurati tre nuovi Slow Trail adatti a camminatori dilettanti e famiglie. E per i più piccoli ci sono anche due 'avventure a stazioni'

Gli Slow Trail sono semplici itinerari per lasciarsi trasportare dall'andamento lento. Quest'anno nella zona turistica di Villach sono stati inaugurati tre nuovi percorsi: uno lungo il lago di Afritz, uno sul lago di Faak e uno a Wernberg, che conduce dal monastero alla Drava. A questi si aggiunge l'ormai noto Slow Trail *Bleistätter Moor*, un percorso disegnato sulle sponde del lago di Ossiach che punta a far ritrovare la pace dei sensi attraverso il contatto con la natura e la forza pacificatrice dell'acqua.

Immancabili naturalmente proposte rivolte a tutta la famiglia, come la camminata *Burgherrenrunde* che porta alla scoperta del meraviglioso castello di Landskron dal piccolo lago Schlossteich. Per i più piccoli esistono due avventure a stazioni nei quali possono divertirsi imparando: il sentiero *Fuchsfährte* a Oberaichwald che permette di svolgere piccoli lavoretti, imparando tante curiosità sulla flora e sulla fauna della zona; e il Sentiero del Drago "*Woroun auf der Spur*", vicino al lago di Faak.

In base a che tipo di risultato si vuole avere, si potranno variare alcuni parametri e interventi

HOMO FABER Claudio Fabbro

OLFATTO

UN SENSO FONDAMENTALE PER SCOPRIRE ODORI ACETICI O DI MUFFA

La vendemmia della vigna dietro casa

Consigli pratici per ottenere un buon vino 'casalingo': dalla raccolta dell'uva al mosto

Fra un vaccino ter in arrivo e un green pass accettato da molti ma non da tutti, nei campi e in cantina la vita va avanti e si parla d'altro. In pianura le vendemmiatrici meccaniche, perfezionate alquanto, sostituiscono i voucher. In collina uve d'alta qualità, anche grazie alla forte escursione termica funzionale a grandi profumi, di certo non resteranno sulla pianta e il fermento già si nota fra i filari, dall'alba al tramonto. Qualche suggerimento a chi non ha un enologo o un cantiniere professionista e si diletta nella vigna dietro casa può essere utile.

La valutazione delle uve prima della vendemmia assume un'importanza determinante per produrre vini di qualità. Un parametro preso in considerazione è il contenuto zuccherino, ma da solo non garantisce di arrivare a vini di elevata qualità. Occorre affiancare a questo parametro altri aspetti importanti quali la sua sanità, l'acidità totale, il pH. Un aiuto lo possono dare i sensi: la vista e l'olfatto. L'osservazione dell'uva nelle cassette, anche sul loro fondo, il suo aspetto e l'integrità degli acini e dei grappoli possono già dare un'idea dello stato di conservazione del prodotto.

Annusare, inoltre, l'uva in modo da avvertire eventuali odori acetici o di muffa, sintomo di un cattivo stato sanitario; è consigliabile quindi una prima analisi sommaria del mosto pre-fermentazione.

Qual è il periodo migliore per la raccolta? Se si vuole avere un vino bianco 'leggero' non si andrà sicuramente a cercare un elevato incremento zuccherino, ma si anticiperà la raccolta in modo da preservare un po' il contenuto in acidi, che si ritroveranno poi nel vino. Questo perché con l'avanzare della maturazione e delle temperature gli acidi naturali presenti nell'uva (acido tartarico, acido malico...) si consumano e fanno diminuire la futura acidità totale del mosto.

Per la vinificazione in bianco (senza macerazione delle bucce) ci si orienta in generale verso la pigiatrice a rulli o pneumatica, non diraspatrice I raspi rimangono nel mosto perché hanno un'azione drenante essenziale durante la successiva fase di torchiatura.

Un grappolo di Pinot grigio

La pigiatura 'fai da te'

Chi ama una Ribolla gialla fortemente strutturata o un Pinot grigio orange, ovvero ramato con uve perfette potrà provare; il gradimento per una fascia di consumatori è stimolante al riguardo.

Per la vinificazione in rosso è invece consigliabile la diraspatura prima della pigiatura essendo negativo l'apporto delle sostanze cedute dai raspi (tannini amari ed acidi vegetali). In genere si opta per una diraspa-pigiatrice in cui si eliminano i raspi prima e poi, successivamente, si passa alla rottura degli acini. Le vasche di fermentazione in acciaio sono preferibili per il controllo termico.

La vinificazione in rosso con macerazione delle bucce ha l'aggravio di operazioni quali follature e rimontaggi, svinature e torchiature. Nella vinificazione in bianco fermenta solo la parte liquida, il mosto. Durante la vinificazione bisogna solo controllare l'incremento della temperatura in modo che non superi i 20-22°C.

Opportuno aggiungere al mosto che dovrà fermentare, subito dopo la pigiatura, i prodotti enologici per avere una fermentazione alcolica il più costante e regolare possibile, quali lieviti selezionati; solfato e fosfato di ammonio; metabisolfito di potassio. Per una chiarifica, ad esempio con bentonite, meglio fare un test proteico per conoscere la dose esatta.

È logico che, a seconda poi del vino che si vorrà produrre, a queste linee guida generali si possono apportare tutte le varianti del caso. Si potranno quindi cambiare i tempi di macerazione, più brevi per rosati, più lunghi in genere per vini alcolici e di struttura. La fermentazione potrà essere breve e si vuole mantenere il profumo varietale, dell'uva o al contrario lunga se si vogliono profumi derivati dalla vinificazione.

Importante, durante questo periodo, è mantenere l'eventuale vino presente in cantina al di fuori dei locali di fermentazione in modo da evitare rifermentazioni causate dall'ambiente saturo di lieviti.

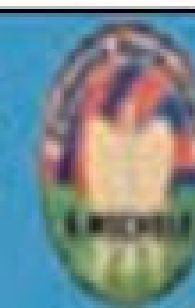
La spedizione, in costume d'epoca su un 'topo' chioggiotto, ha percorso le antiche vie d'acqua

VENEZIA

Venezia di primo mattino è un luogo senza tempo. L'ottanta per cento della sua architettura è rimasta intatta dal XVI secolo. Da qui, proprio dalla città Serenissima, è iniziato il progetto "Navigando nella Storia", con la partenza di un viaggio rievocativo da Venezia a Pordenone per vie d'acqua attraverso il mare, la litoranea veneta e i fiumi Livenza, Meduna e Noncello. Un viaggio anacronistico, un passaggio nella macchina del tempo. Una barca storica, un 'topo' chioggiotto a due alberi, con un equipaggio vestito nella foggia del tardo Cinquecento, è partito dal sestiere di Canareggio, navigando prima in laguna e poi in mare aperto, fino a raggiungere la foce del Brian e la litoranea veneta e proseguire fino a Caorle, da dove ha imboccato la Livenza. Poi è ripartito da Torre di Mosto per toccare Motta di Livenza e arrivare a Pordenone nel tardo pomeriggio, navigando anche sulla Meduna e sul Noncello. All'indomani è ripartito da Pordenone (imbarcadero della Fiera), salutando la partenza

Iniziativa in ricordo dei 400 anni dalla morte del cartografo pordenonese Giuseppe Rosaccio

Un viaggio nella macchina del tempo fino a Pordenone

della 45° Gommonata Europea nei pressi dell'imbarcadero "Marcolin" e ha ridisceso verso il mare, facendo nuovamente tappa a Motta di Livenza e a Caorle, prima del gran finale a Venezia. Il progetto, ideato da **Piergiorgio Grizzo**, giornalista e divulgatore storico, e da **Francesco Vallerani**, docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e sostenuto da Regione e Comune di Pordenone, nasce per rispolverare la figura e l'opera di Giuseppe Rosaccio, viaggiatore, cosmografo e cartografo della Repubblica di Venezia, nativo di Pordenone, di cui ricorrono quest'anno i 4 secoli dalla morte, avvenuta nel 1621. Ma è stato un modo anche per riscoprire l'antica via d'acqua che collegava Pordenone e l'entroterra friulano e la capitale della Serenissima e rilanciarla anche in chiave turistica.
In cantiere c'è ora il viaggio in barca a vela da Venezia a Istanbul, sempre sulle rotte tracciate da Rosaccio, che servirà a sostenere la candidatura di Pordenone a capitale italiana della cultura 2024.

"Vorrei fare un lavoro che mi porti a viaggiare e a imparare il più possibile"

GAIA CLINIZ

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

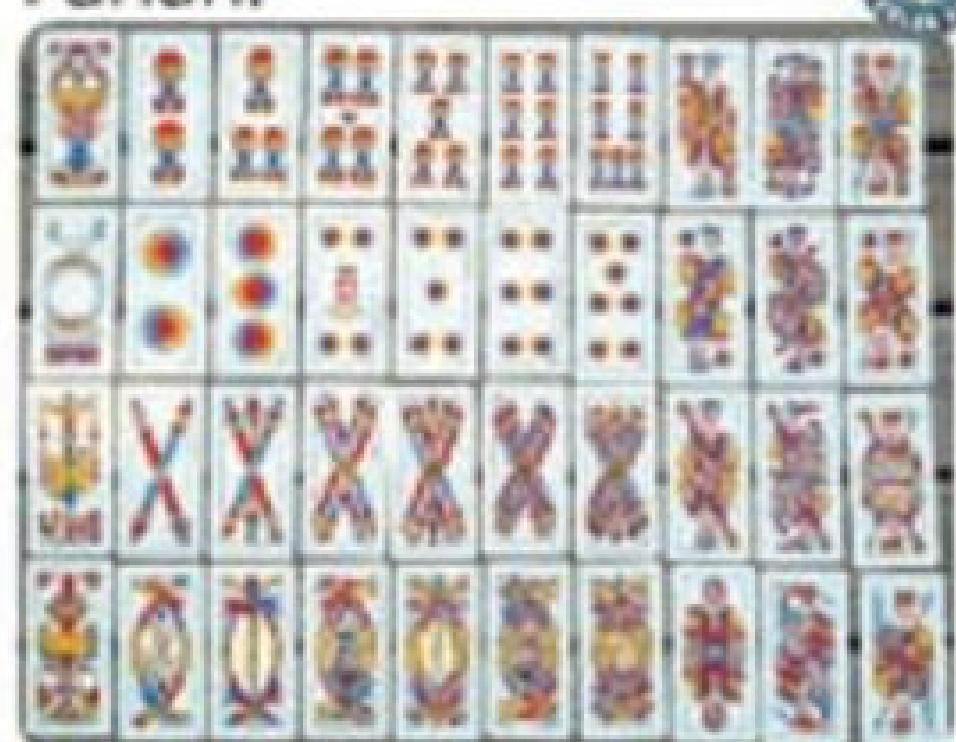
IL VOLTO DELLA SETTIMANA

18 ANNI DI CIVIDALE, studentessa la liceo classico europeo 'Uccellis' di Udine. Si definisce sincera e tenace, ma anche un po' egocentrica.

Che sport pratichi?
Palestra, corsa, camminate.

La tua aspirazione?
Intraprendere una carriera lavorativa che mi porti a viaggiare, essere autonoma e imparare il più possibile.

Il viaggio ideale?
New York.

FALISCJIS Average Furlan Guy

"Come descriveresti Trieste per chi non la conosce?"

Furlan:

Trieste è una Napoli vestita da Venezia
19:56

UNPLI

L'INGRESSO È CONSENTITO SOLO CON GREEN PASS,
per informazioni: T. 347.4442774
E-MAIL: propalazzolo@propalazzolo.it. L'accesso alla Struttura coperta sarà consentito fino ad esaurimento posti.

Nata come osteria e luogo d'incontro degli appassionati dell'arte venatoria quasi mezzo secolo fa per iniziativa del signor Franco Michelin, negli anni Ottanta è stata trasformata in trattoria conservando pienamente la caratteristica di schietto locale a gestione familiare. Nicola e Sabina Michelin, con mamma Ernestina in cucina, hanno voluto infatti continuare con un'offerta gastronomica nostrana. Al Cacciatore trovate tutta la selvaggina. proposta in maniera semplicissima: cinghiale, capriolo, lepri, fagiani fatti in umido il cui sugo va poi a condire pappardelle e gnocchi fatti in casa.Trovate poi i piatti tipici friulani: minestra di fagioli, zuppe, frico fatto in varie maniere, brovada e musetto, trippa, il maialino al forno. Per gli amanti del pesce c'è sempre la possibilità di lasciarsi tentare il baccalà con polenta, le seppie in umido, oppure il "bisat in brodet" (anguilla).

TRATTORIA AL CACCIATORE - Casali Paludo Sinistra 9 - Palazzolo dello Stella (UD)
Tel.0431.58152 - email: info@trattoriaalcacciatore.info - www.trattoriaalcacciatore.info

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 17 AL 23 SETTEMBRE

60 ANNI DI FRECCE TRICOLORI

Dirette e speciali in tv per festeggiare la Pan

Telefriuli in prima linea per festeggiare i 60 anni della Pattuglia acrobatica nazionale. Il 18 e 19 settembre la base aerea di Rivolto ospiterà l'attesissimo air show, al quale sabato parteciperanno anche il Capo dello Stato Mattarella e la Presidente del Senato Casellati. Venerdì alle 21.00 Telefriuli proporrà lo speciale "Aspettando le Frecce", con tutte le anticipazioni dello spettacolo. Interverranno i sindaci del territorio, i Pony club e anche rappresentanti delle categorie economiche locali. Sabato Telefriuli trasmetterà speciali da Rivolto alle 12.45, alle 14.30 e alle 16.00. Alle 21.00 trasmissione speciale con le immagini più belle della giornata e le interviste agli appassionati giunti da tutta Italia per l'evento. E' prevista poi una replica domenica alle 16.30.

Venerdì, sabato e domenica

IL PUNTO
Il lunedì e venerdì, 13.15
A cura di
Enzo Cataruzzi

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 17

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Aspettando le Frecce

SABATO 18

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
12.45 Focus – Frecce Tricolori
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Family Salute – Anziani in movimento
14.30 Focus – Frecce Tricolori – diretta
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Screenshot
21.00 Speciale Frecce Tricolori

DOMENICA 19

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
9.45 Noi Dolomiti Unesco
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Elezione Miss FVG
16.30 Speciale Frecce Tricolori
18.00 L'alpino
19.00 Tg
21.00 Replay

LUNEDÌ 20

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.15 Start
18.45 Gnovis
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 A tutto campo estate
20.30 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

MARTEDÌ 21

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Lo Scrigno estate
22.00 Effemotori

MERCOLEDÌ 22

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute – Anziani in movimento L'esperto
14.30 Lo Scrigno estate
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
20.50 Un pinsir par vue
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 23

06.30 News, cappuccino e brioches
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute – Anziani in movimento Lezione
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Gnovis
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima
23.15 Bekèr on tour

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

UNA SETTIMANA DI UDINESE

Tre appuntamenti con Poltronissima

Una settimana all'insegna del bianconero su Telefriuli: tre partite in una settimana per l'Udinese di Luca Gotti, e tre puntate di Poltronissima con Francesca Spangaro, Marco Pasquariello, Paolo Matrecano e i loro ospiti. Primo dei tre impegni lunedì dalle 20.30 per la sfida interna contro il Napoli, con il fischio d'inizio alle 20.45. Poi giovedì sfida tra bianconeri e Roma di Mourinho, con l'inizio di Aspettando Poltronissima fissato per le 20.15. Ultimo appuntamento della settimana la sfida con la Fiorentina: telecamere accese alle 14.30, per seguire insieme le prodezze dei giocatori dell'Udinese.

Lunedì, giovedì e domenica

GNOVIS

L'informazione in marilenghe

È sempre più seguito l'appuntamento quotidiano di Telefriuli con l'informazione in marilenghe. Dal lunedì al venerdì alle 20.40 Gnovis propone le principali notizie della giornata che interessano l'intero Friuli Venezia Giulia. Cronaca, politica, attualità e territorio: ogni sera il punto sui fatti principali, con le interviste, in lingua friulana, a sindaci, rappresentanti istituzionali, consiglieri regionali e protagonisti del territorio. Il tutto in collaborazione con ACLiF, l'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana.

Dal lunedì al venerdì ore 20.40

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Un pixel al è la part plui piçule che o podìn doprâ par misurâ une imagjin digjitâl. Se o pensìn a une foto tant che une gridele di cuadratuts, il cuadratut plui piçul al è un pixel. Ancje i schermis dai telefonuts, dai computers e dai televisôrs a son fats di pixel. Se tu dopris une lint di ingrandiment dongje dal schermi, tu viodarâs tancj cuadratuts dividûts in trê parts: une zale, une verde e une rosse. Misturant chestis tintis, il schermi nus fâs viodi ducj chei altris colôrs.

Scoltìn insiemi

"Se tu âs i bregons blu, salte salte sù e jù. Se tu âs une maie zale, cun ligrie bale bale!"

Scoltìn la cjançon "Colôrs dai vistîts" su

Peraulis e imagjins

Imbine la imagjin cu la peraule

Cumò fâs tu!

Dissegne il to prin dì di scuele

Ridi a plene panze!

Ce fasial un moscjin dentri tal zucar?
La setemane blancje!

Vuelistu tornâ a viodi lis pontadis di Maman!? Cirilis su YouTube ARLeF

O cjale lis replichis su telefriuli

Vinars aes 18.30
e domenie aes 9.15

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

RIVENDITORE AUTORIZZATO
Raggio di Sole
NUTRIZIONE ANIMALE
Molino